



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27-29 febbraio 2016

ARGOMENTI:

- Vicenda Uisp-Fit in CN Coni. Manco, Uisp: "Lavoriamo bene con tutte le federazioni, soltanto la Federtennis pone problemi"
- Uisp Siena: domenica 28 febbraio la Terre di Siena Ultra marathon, la terza edizione della manifestazione podistica che coniuga sport e cultura
- "Positivo alla salute" Uisp, un fumetto e una canzone a Prato
- Rio 2016, Olimpiadi in tempo di recessione
- Calcio: Gianni Infantino eletto presidente della Fifa; Raggiunta l'intesa sui diritti tv; Il Genoa rivuole lo scudetto del 1925 "scippato" dai fascisti; Omofobia, la lunga lezione del caso Mancini
- Terzo settore e start up, l'aiuto (gratuito) dei manager
- Azzardo, intervista allo psicologo, psicoterapeuta e criminologo Mauro Croce
- Uisp dal territorio: Sinalunga (Si), il campionato Uisp di corsa campestre; L'Uisp Grosseto raccoglie sei mila euro da donare per iniziative di solidarietà; Presentato il calendario 2016 dell'Uisp Crotone, nel ricordo di Pino Bevilacqua; Domenica 28 febbraio la Gran Fondo Città di Pescara Masciarelli; Ciclismo, a Grosseto continua il campionato Uisp di mtb; "Corri...amo Orvieto" rinviata al 22 maggio; A Senigallia prosegue il corso Uisp per arbitri di calcio



Copia notizia

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 18.16.02

CONI: SCONTRO FIT-UIISP, BINAGHI 'COLPITI ALLE SPALLE DA FUOCO AMICO' =

CONI: SCONTRO FIT-UIISP, BINAGHI 'COLPITI ALLE SPALLE DA FUOCO AMICO' = Roma, 26 feb. - (AdnKronos) - "Ci siamo accorti di essere stati colpiti alle spalle da quello che consideravamo fuoco amico". Così Angelo Binaghi, presidente della Federazione italiana tennis, è tornato sullo scontro con la Uisp innescato dall'esposto al Garante della Concorrenza da parte del più importante ente di promozione sportiva nazionale. La vicenda è arrivata anche in Parlamento con l'interrogazione di un gruppo di venti senatori, a maggioranza Pd, che chiedono al governo di riferire su presunti "comportamenti che la Fit starebbe mettendo in atto per ottenere di fatto l'esclusività del tesseramento". Un nuovo botta e risposta fra la Fit e Uisp è andato in scena oggi in occasione del Consiglio nazionale del Coni: "La Uisp continua a fare tornei dove giocano agonisti classificati, con montepremi di alcune migliaia di euro, e non contenti ci denunciano pure", ha detto Binaghi rivolgendosi al presidente del Coni, Giovanni Malagò. "Vorremmo capire dal Consiglio nazionale se è corretto quello che sta facendo la Uisp. Perché se stiamo sbagliando noi, allora vogliamo l'autorizzazione per difenderci davanti al Garante e poi citare la Uisp in tutte le sedi opportune. Se ci dobbiamo confrontare sul terreno dell'attività agonistica a noi va benissimo: abbiamo battuto gli Usa, figuriamoci se temiamo la Uisp. Vorremmo però che abbiano tutti gli oneri che sono imposti a noi, come la certificazione e la verifica dei bilanci, almeno ci confrontiamo ad armi pari", ha aggiunto il numero uno della Federtennis, spalleggiato dal numero uno della Federbasket, Gianni Petrucci, secondo il quale il comportamento della Uisp "è gravissimo e non deve essere sottovalutato, perché qui non si tratta di un 'ricorsuccio' al Tar e la concorrenza è un argomento delicato". (segue)
(Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 26-FEB-16 18:15 NNNN

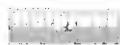


Copia notizia

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 18.16.02

CONI: SCONTRO FIT-UIISP, BINAGHI 'COLPITI ALLE SPALLE DA FUOCO AMICO' (2)

CONI: SCONTRO FIT-UIISP, BINAGHI 'COLPITI ALLE SPALLE DA FUOCO AMICO' (2) = (AdnKronos) - Immediata la replica di Vincenzo Manco, presidente della Uisp: "Siamo quelli che hanno spinto più degli altri sul terreno della trasparenza dei dati e del lavoro degli enti di promozione sportiva. Ma nel momento in cui i circoli tennistici sul territorio si vedono triplicare i costi, come nel caso della possibile doppia affiliazione, crediamo che così venga penalizzata la libertà associativa di questo paese". Manco ha poi precisato: "Non abbiamo nessuna intenzione di uscire dal sistema sportivo né ci interessa continuare questo conflitto, ma vogliamo tutelare la nostra associazione. Siamo disponibili come sempre a un tavolo per risolvere quanto prima la situazione". Lo stesso Malagò ha dato la propria disponibilità a incontrare le due parti, pur criticando la scelta della Uisp di ricorrere all'Antitrust ("E' sbagliato e imbarazzante, si crea un precedente pericoloso nell'ambito del nostro ordinamento"). (Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 26-FEB-16 18:15 NNNN



Copia notizia

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 18.22.59

CONI: SCONTRO FIT-UIISP DAVANTI AL GARANTE, MALAGO' "IMBARAZZANTE"

ROMA (ITALPRESS) - Scontro totale tra Federazione Italiana Tennis e Uisp, l'Unione Italiana Sport per Tutti, uno dei quindici enti di promozione sportiva affiliati al Comitato olimpico nazionale. La contesa, già arrivata in Senato con un'interrogazione a maggioranza Pd ed esplosa oggi durante il Consiglio Nazionale del Coni, nasce dal ricorso presentato dall'ente di promozione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per la questione della "doppia affiliazione" e del diverso trattamento economico riservato ad alcuni circoli e tesserati che svolgono contemporaneamente attività federale e Uisp. "Noi abbiamo un ottimo rapporto con gli enti di promozione - ha osservato il presidente della Federtennis Angelo Binaghi, prendendo la parola durante il Consiglio - Abbiamo accordi identici con undici enti, con loro abbiamo condiviso la crescita del tennis italiano. La Uisp non ha voluto firmare perché ritiene di essere diversa dagli altri enti di promozione, di avere maggiori diritti. Oltretutto continua ad organizzare tornei nei quali giocano agonisti, addirittura con un montepremi di qualche migliaia di euro. E ci ha addirittura denunciato all'Autorità Garante della Concorrenza. Questo è fuoco amico alle spalle". "Non voglio entrare nella polemica - ha replicato il presidente della Uisp Vincenzo Manco - ma abbassare i toni. Con la Federtennis abbiamo fatto un percorso comune, avevamo raggiunto verbalmente un'ipotesi di accordo. Poi, però, l'intesa non è andata a buon fine". (ITALPRESS) - (SEGUE). pal/mc/red 26-Feb-16 18:22 NNNN



Copia notizia

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 18.22.59

CONI: SCONTRO FIT-UISP DAVANTI AL GARANTE, MALAGO' "IMBARAZZANTE"-2-

"Questo è l'unico elemento di conflitto che l'Uisp ha con le federazioni sportive, di recente abbiamo anche sottoscritto un accordo con la federazione ciclismo. Qual è il problema? I circoli che fanno riferimento alla Uisp vedono triplicati i costi di affiliazione alla Federtennis. È una questione di libertà associativa, per questo ci siamo rivolti all'Autorità garante della concorrenza. Ma non abbiamo alcuna intenzione di ergerci come miglior ente di promozione sportiva". Cio' di cui si lamenta Manco è il peggior trattamento economico riservato dalla Federtennis ai circoli e ai singoli tesserati affiliati alla Uisp. "Siamo comunque disponibili a rientrare nel sistema sportivo e trovare un accordo", ha aggiunto Manco. "Se loro vogliono possono firmare l'intesa già pronta che abbiamo sottoscritto con tutti gli altri enti di promozione sportiva - ha controveplicato Binaghi - Noi oggi vorremmo però capire cosa pensa il Consiglio nazionale dell'azione della Uisp davanti al Garante perché pensavamo che fosse questo il posto per risolvere i problemi. È corretto quello che ha fatto la Uisp? Se stiamo sbagliando noi, allora vogliamo l'autorizzazione per difenderci davanti al Garante e poi, se necessario, citare la Uisp in tutte le sedi extrasportive. Noi abbiamo battuto gli Stati Uniti di Serena Williams, non ci può certo spaventare la Uisp". (ITALPRESS) - (SEGUE). pal/mc/red 26-Feb-16 18:22 NNNN



Copia notizia

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 18.22.59

CONI: SCONTRO FIT-UISP DAVANTI AL GARANTE, MALAGO' "IMBARAZZANTE"-3-

Alla posizione della Federtennis si sono associati diversi presidenti federali, in primo luogo l'ex numero uno del Coni Gianni Petrucci, oggi alla guida della Federbasket: "Per noi gli enti di promozione sono importantissimi, ma l'azione della Uisp crea un vulnus strategico e storico. Quello che hanno fatto non deve essere sottovalutato. È gravissimo, in questo modo si mette in pericolo tutto il sistema. La Uisp deve ritirare il ricorso al Garante". D'accordo anche l'ex presidente della Federcalcio e attuale membro del Comitato olimpico internazionale Franco Carraro: "Invito l'Uisp a giocare su un solo campo, se c'è una diatriba si deve risolverla nell'ambito del Coni". "Avevo provato a risolvere questa situazione - ha concluso Malago' - poi la trattativa non andò a buon fine. Quello che

sta succedendo e' imbarazzante e crea un precedente pericoloso, perche' poi arriva qualcuno e strumentalizza tutto quanto. Mi adoperero' in prima persona per trovare un accordo". (ITALPRESS).
pal/mc/red 26-Feb-16 18:22 NNNN

ANSA Copia notizia

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 18.32.14

Tennis: scontro Fit-Uisp approda in Consiglio Coni

ZCZC7803/SXB XRS92648_SXB_QBXB R SPR S0B QBXB Tennis: scontro Fit-Uisp approda in Consiglio Coni Binaghi,'Accoltellati alle spalle'.Malago' promuove tavolo comune (ANSA) - ROMA, 26 FEB - La querelle tra Fit e l'ente di promozione sportiva Uisp sbarca in Consiglio Nazionale del Coni, con un botta e risposta tra il presidente della Federtennis, Angelo Binaghi e il numero uno della Uisp, Vincenzo Manco, che hanno a lungo disquisito sulla decisione della Lega Tennis Uisp nazionale di rivolgersi al Garante della Concorrenza: "Ci siamo accorti di essere stati colpiti alle spalle da quello che consideravamo fuoco amico", ha esordito Binaghi, in un lungo intervento innanzi al presidente del Coni, Giovanni Malago' e al resto del Consiglio nazionale. La vicenda e' anche approdata in Parlamento, con un interrogazione di un gruppo di senatori che ora chiedono al governo di riferire su presunti "comportamenti che la Fit starebbe mettendo in atto per ottenere di fatto l'esclusivita' del tesseramento". Secondo Binaghi "la Uisp continua a fare tornei dove giocano agonisti classificati, con montepremi di alcune migliaia di euro, e non contenti ci denunciano pure. Vorremmo capire dal Consiglio nazionale se e' corretto quello che sta facendo la Uisp. Perche' se stiamo sbagliando noi, allora vogliamo l'autorizzazione per difenderci davanti al Garante e poi citare la Uisp in tutte le sedi opportune. Se ci dobbiamo confrontare sul terreno dell'attivita' agonistica a noi va benissimo: abbiamo battuto gli Usa, figuriamoci se temiamo la Uisp. Vorremmo pero' che abbiano tutti gli oneri che sono imposti a noi, come la certificazione e la verifica dei bilanci, almeno ci confrontiamo ad armi pari". Ad affiancare Binaghi, ci ha pensato il presidente della Federbasket, Gianni Petrucci, da sempre restio al fatto che vicende legate allo sport finiscano nelle aule di Tribunale. Quanto fatto dalla Uisp "e' gravissimo - spiega Petrucci - e non deve essere sottovalutato, perche' qui non si tratta di un 'ricorsuccio' al Tar e la concorrenza e' un argomento delicato". Immediata la replica di Manco: "Siamo quelli che hanno spinto piu' degli altri sul terreno della trasparenza dei dati e del lavoro degli enti di promozione sportiva - le parole del presidente della Uisp -, ma nel momento in cui i circoli tennistici sul territorio si vedono triplicare i costi, come nel caso della possibile doppia affiliazione, crediamo che cosi' venga penalizzata la liberta' associativa di questo paese". Manco ha anche aggiunto che "non abbiamo nessuna intenzione di uscire dal sistema sportivo ne' ci interessa continuare questo conflitto, ma vogliamo tutelare la nostra associazione. Siamo disponibili come sempre a un tavolo per risolvere quanto prima la situazione". Il presidente del Coni, Giovanni Malago', ritenendo "imbarazzante" la scelta della Uisp di ricorrere all'Antitrust, perche' "si crea un precedente pericoloso - ha detto il numero uno dello sport italiano - nell'ambito del nostro ordinamento", si e' detto comunque disponibile (su questo caldeggiato anche dal membro Cio, Franco Carraro), a incontrare le due parti e creare un tavolo comune per un riavvicinamento. (ANSA). YYP 26-FEB-16 18:31 NNNN

ANSA
LAZIO Copia notizia

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 18.32.50

Tennis: scontro Fit-Uisp approda in Consiglio Coni

ZCZC7806/SXR XRS92648_SXR_QBXL R SPR S43 QBXL Tennis: scontro Fit-Uisp approda in Consiglio Coni Binaghi,'Accoltellati alle spalle'.Malago' promuove tavolo comune (ANSA) - ROMA,

26 FEB - La querelle tra Fit e l'ente di promozione sportiva Uisp sbarca in Consiglio Nazionale del Coni, con un botta e risposta tra il presidente della Federtennis, Angelo Binaghi e il numero uno della Uisp, Vincenzo Manco, che hanno a lungo disquisito sulla decisione della Lega Tennis Uisp nazionale di rivolgersi al Garante della Concorrenza: "Ci siamo accorti di essere stati colpiti alle spalle da quello che consideravamo fuoco amico", ha esordito Binaghi, in un lungo intervento innanzi al presidente del Coni, Giovanni Malago' e al resto del Consiglio nazionale. La vicenda e' anche approdata in Parlamento, con un interrogazione di un gruppo di senatori che ora chiedono al governo di riferire su presunti "comportamenti che la Fit starebbe mettendo in atto per ottenere di fatto l'esclusivita' del tesseramento". Secondo Binaghi "la Uisp continua a fare tornei dove giocano agonisti classificati, con montepremi di alcune migliaia di euro, e non contenti ci denunciano pure. Vorremmo capire dal Consiglio nazionale se e' corretto quello che sta facendo la Uisp. Perche' se stiamo sbagliando noi, allora vogliamo l'autorizzazione per difenderci davanti al Garante e poi citare la Uisp in tutte le sedi opportune. Se ci dobbiamo confrontare sul terreno dell'attivita' agonistica a noi va benissimo: abbiamo battuto gli Usa, figuriamoci se temiamo la Uisp. Vorremmo pero' che abbiano tutti gli oneri che sono imposti a noi, come la certificazione e la verifica dei bilanci, almeno ci confrontiamo ad armi pari". Ad affiancare Binaghi, ci ha pensato il presidente della Federbasket, Gianni Petrucci, da sempre restio al fatto che vicende legate allo sport finiscano nelle aule di Tribunale. Quanto fatto dalla Uisp "e' gravissimo - spiega Petrucci - e non deve essere sottovalutato, perche' qui non si tratta di un 'ricorsuccio' al Tar e la concorrenza e' un argomento delicato". Immediata la replica di Manco: "Siamo quelli che hanno spinto piu' degli altri sul terreno della trasparenza dei dati e del lavoro degli enti di promozione sportiva - le parole del presidente della Uisp -, ma nel momento in cui i circoli tennistici sul territorio si vedono triplicare i costi, come nel caso della possibile doppia affiliazione, crediamo che cosi' venga penalizzata la liberta' associativa di questo paese". Manco ha anche aggiunto che "non abbiamo nessuna intenzione di uscire dal sistema sportivo ne' ci interessa continuare questo conflitto, ma vogliamo tutelare la nostra associazione. Siamo disponibili come sempre a un tavolo per risolvere quanto prima la situazione". Il presidente del Coni, Giovanni Malago', ritenendo "imbarazzante" la scelta della Uisp di ricorrere all'Antitrust, perche' "si crea un precedente pericoloso - ha detto il numero uno dello sport italiano - nell'ambito del nostro ordinamento", si e' detto comunque disponibile (su questo caldeggiato anche dal membro Cio, Franco Carraro), a incontrare le due parti e creare un tavolo comune per un riavvicinamento. (ANSA). YYP 26-FEB-16 18:31 NNNN

agi

Copia notizia

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 18.51.17

Coni: scontro Fit-Uisp davanti al garante, Malago' "imbarazzante"

Coni: scontro Fit-Uisp davanti al garante, Malago' "imbarazzante" = (AGI/ITALPRESS) - Roma, 26 feb. - Scontro totale tra Federazione Italiana Tennis e Uisp, l'Unione Italiana Sport per Tutti, uno dei quindici enti di promozione sportiva affiliati al Comitato olimpico nazionale. La contesa, gia' arrivata in Senato con un'interrogazione a maggioranza Pd ed esplosa oggi durante il Consiglio Nazionale del Coni, nasce dal ricorso presentato dall'ente di promozione all'Autorita' garante della concorrenza e del mercato per la questione della "doppia affiliazione" e del diverso trattamento economico riservato ad alcuni circoli e tesserati che svolgono contemporaneamente attivita' federale e Uisp. "Noi abbiamo un ottimo rapporto con gli enti di promozione - ha osservato il presidente della Federtennis Angelo Binaghi, prendendo la parola durante il Consiglio - Abbiamo accordi identici con undici enti, con loro abbiamo condiviso la crescita del tennis italiano. La Uisp non ha voluto firmare perche' ritiene di essere diversa dagli altri enti di promozione, di avere maggiori diritti. Oltretutto continua ad organizzare tornei nei quali giocano agonisti, addirittura con un montepremi di qualche migliaia di euro. E ci ha addirittura denunciato all'Autorita' Garante della Concorrenza. Questo e' fuoco amico alle spalle". "Non voglio entrare nella polemica - ha replicato il presidente della Uisp Vincenzo Manco - ma abbassare i toni. Con la Federtennis abbiamo fatto un percorso comune, avevamo raggiunto verbalmente un'ipotesi di accordo. Poi, pero', l'intesa non e' andata a buon fine". (AGI) Red/Noc

(Segue) 261850 FEB 16 NNNN

agi

Copia notizia

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 18.51.18

Coni: scontro Fit-Uisp davanti al garante, Malago' "imbarazzante" (2)

Coni: scontro Fit-Uisp davanti al garante, Malago' "imbarazzante" (2)= (AGI/ITALPRESS) - Roma, 26 feb. - "Questo e' l'unico elemento di conflitto che l'Uisp ha con le federazioni sportive, di recente abbiamo anche sottoscritto un accordo con la federazione ciclismo. Qual e' il problema? I circoli che fanno riferimento alla Uisp vedono triplicati i costi di affiliazione alla Federtennis. E' una questione di liberta' associativa, per questo ci siamo rivolti all'Autorita' garante della concorrenza. Ma non abbiamo alcuna intenzione di ergerci come miglior ente di promozione sportiva". Cio' di cui si lamenta Manco e' il peggior trattamento economico riservato dalla Federtennis ai circoli e ai singoli tesserati affiliati alla Uisp. "Siamo comunque disponibili a rientrare nel sistema sportivo e trovare un accordo", ha aggiunto Manco. "Se loro vogliono possono firmare l'intesa gia' pronta che abbiamo sottoscritto con tutti gli altri enti di promozione sportiva - ha controveplicato Binaghi - Noi oggi vorremmo pero' capire cosa pensa il Consiglio nazionale dell'azione della Uisp davanti al Garante perche' pensavamo che fosse questo il posto per risolvere i problemi. E' corretto quello che ha fatto la Uisp? Se stiamo sbagliando noi, allora vogliamo l'autorizzazione per difenderci davanti al Garante e poi, se necessario, citare la Uisp in tutte le sedi extrasportive. Noi abbiamo battuto gli Stati Uniti di Serena Williams, non ci puo' certo spaventare la Uisp". (AGI) Red/Noc (Segue) 261850 FEB 16 NNNN

agi

Copia notizia

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 18.51.27

Coni: scontro Fit-Uisp davanti al garante, Malago' "imbarazzante" (3)

Coni: scontro Fit-Uisp davanti al garante, Malago' "imbarazzante" (3)= (AGI/ITALPRESS) - Roma, 26 feb. - Alla posizione della Federtennis si sono associati diversi presidenti federali, in primo luogo l'ex numero uno del Coni Gianni Petrucci, oggi alla guida della Federbasket: "Per noi gli enti di promozione sono importantissimi, ma l'azione della Uisp crea un vulnus strategico e storico. Quello che hanno fatto non deve essere sottovalutato. E' gravissimo, in questo modo si mette in pericolo tutto il sistema. La Uisp deve ritirare il ricorso al Garante". D'accordo anche l'ex presidente della Federcalcio e attuale membro del Comitato olimpico internazionale Franco Carraro: "Invito l'Uisp a giocare su un solo campo, se c'e' una diatriba si deve risolverla nell'ambito del Coni". "Avevo provato a risolvere questa situazione - ha concluso Malago' - poi la trattativa non ando' a buon fine. Quello che sta succedendo e' imbarazzante e crea un precedente pericoloso, perche' poi arriva qualcuno e strumentalizza tutto quanto. Mi adoperero' in prima persona per trovare un accordo". (AGI) Red/Noc 261850 FEB 16 NNNN

Fit e Uisp, che scontro «Colpiti alle spalle»

● Federtennis contro Unione Italiana Sport per tutti, uno degli enti di promozione più grandi, al consiglio nazionale del Coni. «Siamo stati colpiti alle spalle. L'Uisp ci ha denunciato al Garante della concorrenza», dice il presidente Fit, Angelo Binagli. Il punto di discordia è l'organizzazione di tornei anche con tesserati Fit. «Con montepremi di alcune migliaia di euro!». Anche Gianni Petrucci, numero 1 del basket, è solidale con Binagli, come tutti i presidenti intervenuti: «Cercare giustizia fuori dallo sport è gravissimo. Noi del basket lo sappiamo: l'Eurolega privata ha denunciato all'Unione Europea la Fiba, la federazione internazionale». Vincenzo Manco, presidente dell'Uisp, ribatte: «Vogliamo più trasparenza, siamo pronti



Angelo Binagli, 55 anni

a qualsiasi controllo sui nostri bilanci. Ma se per chi ha la doppia affiliazione si triplicano i costi, è in gioco la libertà associativa. L'accordo? Disponibilissimi». Lo cercherà Malagò, che definisce «imbarazzante» l'iniziativa Uisp, ma non risponde a Petrucci, che chiedeva preliminarmente il ritiro del ricorso anti Fit. Ma quale è il confine fra agonismo e promozione? La concorrenza dilaga anche sul tesseramento: costa molto meno iscriversi ad alcuni enti che a una federazione. Dietro queste affiliazioni low cost c'è efficienza o coperture assicurative molto, troppo ridotte? Anche a questo deve rispondere la task force Coni che deve verificare numeri, conti e tesseramenti plurimi degli Enti. A proposito: a quando i primi risultati?

v.p.

Tennis, scontro Fit-Uisp. La vicenda in mano al Coni

Il presidente Fit Binaghi: «Siamo stati accoltellati alle spalle». Malagò promuove un tavolo comune

venerdì 26 febbraio 2016



ROMA - La querelle tra Fit e l'ente di promozione sportiva Uisp sbarca in Consiglio Nazionale del Coni, con un botta e risposta tra il presidente della **Federtennis**, Angelo Binaghi e il numero uno della **Uisp**, Vincenzo Manco, che hanno a lungo disquisito sulla decisione della Lega Tennis Uisp nazionale di rivolgersi al Garante della Concorrenza: *«Ci siamo accorti di essere stati colpiti alle spalle da quello che consideravamo fuoco amico»*, ha esordito Binaghi, in un lungo intervento innanzi al presidente del Coni, Giovanni **Malagò** e al resto del Consiglio nazionale. La vicenda è anche approdata in **Parlamento**, con un interrogazione di un gruppo di senatori che ora chiedono al governo di riferire su presunti *«comportamenti che la Fit starebbe mettendo in atto per ottenere di fatto l'esclusività del tesseramento»*. Secondo **Binaghi** *«la Uisp continua a fare tornei dove giocano agonisti classificati, con montepremi di alcune migliaia di euro, e non contenti ci denunciano pure. Vorremmo capire dal Consiglio nazionale se è corretto*

quello che sta facendo la Uisp. Perché se stiamo sbagliando noi, allora vogliamo l'autorizzazione per difenderci davanti al Garante e poi citare la Uisp in tutte le sedi opportune. Se ci dobbiamo confrontare sul terreno dell'attività agonistica a noi va benissimo: abbiamo battuto gli Usa, figuriamoci se temiamo la Uisp. Vorremmo però che abbiano tutti gli oneri che sono imposti a noi, come la certificazione e la verifica dei bilanci, almeno ci confrontiamo ad armi pari».

PETRUCCI APPOGGIA BINAGHI - Ad affiancare Binaghi, ci ha pensato il presidente della **Federbasket**, Gianni **Petrucci**, da sempre restio al fatto che vicende legate allo sport finiscano nelle aule di Tribunale. Quanto fatto dalla Uisp «è gravissimo - spiega Petrucci - e non deve essere sottovalutato, perché qui non si tratta di un 'ricorsuccio' al Tar e la concorrenza è un argomento delicato».

LA DIFESA DELLA UISP - Immediata la replica di **Manco**: «Siamo quelli che hanno spinto più degli altri sul terreno della trasparenza dei dati e del lavoro degli enti di promozione sportiva - le parole del presidente della **Uisp** -, ma nel momento in cui i circoli tennistici sul territorio si vedono triplicare i costi, come nel caso della possibile doppia affiliazione, crediamo che così venga penalizzata la libertà associativa di questo paese». Manco ha anche aggiunto che «non abbiamo nessuna intenzione di uscire dal sistema sportivo né ci interessa continuare questo conflitto, ma vogliamo tutelare la nostra associazione. Siamo disponibili come sempre a un tavolo per risolvere quanto prima la situazione». Il presidente del Coni, Giovanni **Malagò**, ritenendo "imbarazzante" la scelta della Uisp di ricorrere all'Antitrust, perché «si crea un precedente pericoloso - ha detto il numero uno dello sport italiano - nell'ambito del nostro ordinamento», si è detto comunque disponibile (su questo caldeggiato anche dal membro Cio, Franco Carraro), a incontrare le due parti e creare un tavolo comune per un riavvicinamento.

ENTI/CONI: PACE ARMATA. SCOPPIA IL CASO UISP-FIT

26 FEB
2016

sport
economy

REDAZIONE

(di Gianni Bondini) – Prima dell’inizio del Consiglio Nazionale del Coni, di oggi all’ora del pranzo, il presidente del Tennis, **Angelo Binaghi**, ci fa: “Oggi a voi dei media vi faccio divertire”. E l’ingegnere di Cagliari è uno che non promette mai a vuoto.

Finita la relazione di **Giovanni Malagò**, presidente del Coni in odore di santificazione, visti i complimenti (tutti sinceri) per i suoi exploit a favore di Roma olimpica nel 2024, **Binaghi (FIT)** affonda: “L’Uisp ha presentato contro di noi (tennis) un esposto all’Autorità garante della Concorrenza (presidente Giovanni Pitruzzella)”.

L’accusa è di “sleale concorrenza” in una delle solite storie di soldi dei tesseramenti nell’attività agonistica. Francamente le cifre neanche c’interessano.

Apriti cielo, Vincenzo Manco, presidente dell’Unione sport per tutti (Uisp) si dice disposto a sedersi al tavolo con Binaghi. Ma perché non l’ha fatto prima? Mistero.

A seguire i presidenti federali (**Rossi, Purromuto, Aracu, Agabio; Rizzoli, Orlandi**), rinforzati da due “calibri 90”, l’ex presidente del Coni, Gianni Petrucci (Basket) e il senatore Franco Carraro (ex presidente di tutto), crocifiggono l’Uisp.

Vi risparmiamo le accuse che si basano tutte sul fatto che col “ricorso al Garante”, l’Ente di promozione si sia mosso al di fuori dell’ordinamento autonomo dello sport. Vero.

La questione reale si chiama suddivisione dei compiti: agonismo e campionati alle Federazioni Sportive Nazionali (FSN), che non sarà mai troppo tardi quando assorbiranno le Discipline Sportive Associate (DSA), e la promozione (e null’altro) agli Enti, guarda caso, di Promozione Sportiva (EPS).

La guida dello sport in mano a Giovanni Malagò e al suo staff, sarà in grado di sancirlo? Magari nel prossimo mandato presidenziale più incisivo, dopo un voto quasi plebiscitario a suo favore? Pensiamo di sì, per ora la palla passa al segretario generale Roberto Fabbricini, un dirigente di lunghissima esperienza, che ricorderà quando gli Enti erano intesi come “cinghia di trasmissione dei partiti. Il presidente dell’Uisp, Vincenzo Manco, non pare un burocrate partitico e allora: stop ai ricorsi in fuorigioco. O no?

In Evidenza Tennis

Tennis, scontro totale tra Federazione italiana tennis e Uisp

di Francesco Milano - 26 febbraio 2016

Facebook Twitter Google+ Pinterest LinkedIn

Mi piace Condividi Piace a 131 persone.



Angelo Binaghi - Presidente FIT - Foto Ruy Giubilo

Scontro totale tra **Federazione italiana tennis** e **Uisp**, l'Unione italiana sport per tutti, uno dei quindici enti di promozione sportiva affiliati al Comitato olimpico nazionale. La contesa, già arrivata in Senato con un'interrogazione a maggioranza Pd ed esplosa oggi durante il **Consiglio nazionale del Coni**, nasce dal ricorso presentato dall'ente di promozione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per la questione della "doppia affiliazione" e del diverso trattamento economico riservato ad alcuni circoli e tesserati che svolgono contemporaneamente attività federale e Uisp.

*"Noi abbiamo un ottimo rapporto con gli enti di promozione - ha osservato il presidente della Federtennis **Angelo Binaghi** prendendo la parola durante il Consiglio - Abbiamo accordi identici con undici enti, con loro abbiamo condiviso la crescita del tennis italiano. La Uisp non ha voluto firmare perché ritiene di essere diversa dagli altri enti di promozione, di avere maggiori diritti. Oltretutto continua ad organizzare tornei nei quali giocano agonisti, addirittura con un montepremi di qualche migliaia di euro. E ci ha addirittura denunciato all'Autorità Garante della Concorrenza. Questo è fuoco amico alle spalle". "Non voglio entrare nella polemica - ha replicato il presidente della Uisp **Vincenzo Manco** - ma abbassare i toni. Con la Federtennis abbiamo fatto un percorso comune, avevamo raggiunto verbalmente un'ipotesi di accordo. Poi, però, l'intesa non è andata a buon fine. Questo è l'unico elemento di conflitto che l'Uisp ha con le federazioni sportive, di recente abbiamo anche*

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Tennis, Atp 250 San Paolo: Pablo Cuevas fa il bis!

Dominic Thiem, il futuro è tuo

Tennis: Dominic Thiem conquista l'Atp 500 di Acapulco

Tennis, WTA Doha: Errani e Suarez Navarro perdono in finale il doppio

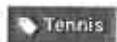
Tennis, ATP Dubai: Stan Wawrinka festeggia. Battuto in finale Marcos Baghdatis

sottoscritto un accordo con la federazione ciclismo. Qual è il problema? I circoli che fanno riferimento alla Uisp vedono triplicati i costi di affiliazione alla Federtennis. È una questione di libertà associativa, per questo ci siamo rivolti all'Autorità garante della concorrenza. Ma non abbiamo alcuna intenzione di ergerci come miglior ente di promozione sportiva".

Ciò di cui si lamenta Manco è il peggior trattamento economico riservato dalla Federtennis ai circoli e ai singoli tesserati affiliati alla Uisp. "Siamo comunque disponibili a rientrare nel sistema sportivo e trovare un accordo", ha aggiunto Manco. "Se loro vogliono possono firmare l'intesa già pronta che abbiamo sottoscritto con tutti gli altri enti di promozione sportiva - ha controreplicato Binaghi - Noi oggi vorremmo però capire cosa pensa il Consiglio nazionale dell'azione della Uisp davanti al Garante perché pensavamo che fosse questo il posto per risolvere i problemi. È corretto quello che ha fatto la Uisp? Se stiamo sbagliando noi, allora vogliamo l'autorizzazione per difenderci davanti al Garante e poi, se necessario, citare la Uisp in tutte le sedi extrasportive. Noi abbiamo battuto gli Stati Uniti di Serena Williams, non ci può certo spaventare la Uisp".

Alla posizione della Federtennis si sono associati diversi presidenti federali, in primo luogo l'ex numero uno del Coni **Gianni Petrucci**, oggi alla guida della Federbasket: "Per noi gli enti di promozione sono importantissimi, ma l'azione della Uisp crea un vulnus strategico e storico. Quello che hanno fatto non deve essere sottovalutato. È gravissimo, in questo modo si mette in pericolo tutto il sistema. La Uisp deve ritirare il ricorso al Garante". D'accordo anche l'ex presidente della Federcalcio e attuale membro del Comitato olimpico internazionale **Franco Carraro**: "Invito l'Uisp a giocare su un solo campo, se c'è una diatriba si deve risolverla nell'ambito del Coni". "Avevo provato a risolvere questa situazione - ha concluso **Giovanni Malagò** - poi la trattativa non andò a buon fine. Quello che sta succedendo è imbarazzante e crea un precedente pericoloso, perché poi arriva qualcuno e strumentalizza tutto quanto. Mi adopererò in prima persona per trovare un accordo".

© riproduzione riservata



ULTRAMARATHON

GRANDE FESTA TRE DIFFERENTI PERCORSI LUNGO LA FRANCIGENA

La carica dei 2000 in Piazza

I nomi dei vincitori divisi per il tragitto prescelto

LA PRIMA DOMENICA della Sport Siena Week End è stata una vera e propria festa per la corsa. Quasi 2mila tra podisti e appassionati hanno partecipato alla Terre di Siena Ultramarathon e alla passeggiata non competitiva nel centro storico della città. Tra i runner 1500 atleti hanno scelto di impegnarsi nei tre percorsi agonistici lungo la via Francigena e oltre 500 tra turisti e senesi hanno partecipato alla più rilassante passeggiata per le vie del centro storico senese. Il più veloce è stato Paolo Bravi che ha tagliato il traguardo in Piazza del Campo dopo aver percorso i 50 Km da San Gimignano. Cristian Carboni, ha vinto la 32 km e Stefano Musardo è il primo arrivato

nella 18 km.

Tra i podisti impegnati nella corsa lungo la Via Francigena anche il sindaco di Siena, Bruno Valentini, il vicesindaco Fulvio Mancuso e l'assessore al turismo Sonia Pallai, che partiti da Monteriggioni, sono riusciti nell'impresa di completare i 18 km della gara. Ad attenderli al traguardo, in piazza del Campo, l'assessore allo sport Leonardo Tafani, che per quest'anno ha dovuto rinunciare alla corsa per un infortunio, ma che ha partecipato, come tanti senesi e turisti, alla non competitiva per ammirare a passo di corsa le bellezze del centro storico di Siena. Grande la soddisfazione degli organizzatori, dei volontari e di tutti gli spon-

sor impegnati per assicurare la migliore riuscita della manifestazione.

Sul gradino più alto della distanza dei 50 km è salito Paolo Bravi del Grottini Team lo hanno seguito Andrea Bernabei della Pol. Zola Sez. Atletica e Mattia Di Nunzio del G.P. Avis Forlì. Maria Pizzino dell'Asd Pavanello è stata la prima assoluta della distanza più lunga, seguita da Daniela Viccari del Monza Marathon Team e da Antonietta Schettino del Montecatini Marathon.

Ordine d'arrivo 18 km maschile: 1. Stefano Musardo A.S.D. Team Marathon Bike, Matteo Paganelli A.S.D. Pol. Chianciano Terme e terzo Alessandro Monaci S.S.D.S

Pol. Mens Sana in Corpore Sano.

Ordine d'arrivo 18 km femminile: Francesca Bravi Grottini Team; Barbara Merlo Splendor Cossato G.S. e Antonella Sassi A.S.D. Aurora Arci Ravacciano.

Ordine d'arrivo 32 km maschile: 1. Cristian Carboni S.Atl. Senigallia; Marco Oppoli Golden Club Rimini International; Nicola Montecalvo G.S. Gabbi 2.06.15.

Ordine d'arrivo 32 km femminile: Federica Moroni Golden Club Rimini International; Silvia Luna Grottini Team; Ombretta Riboldi Daini Carate Brianza.

Il secondo weekend di eventi della Sport Siena Week End, da venerdì 4 a domenica 6 marzo, sarà all'insegna del ciclismo.

SULLA FRANCIGENA
TRA I PODISTI NON POTEVANO
MANCARE VALENTINI,
MANCUSO E SONIA PALLAI

IL PIU' VELOCE
PAOLO BRAVI E' ARRIVATO
PRIMO NEL PERCORSO
DI CINQUANTA CHILOMETRI

ALL'ULTIMO RESPIRO

Finalmente il traguardo dopo tanta fatica. Tutti e tre i percorsi stabiliti e pensati dagli organizzatori si sono snodati lungo la Francigena che in alcuni tratti diventa davvero pesante anche per persone che si allenano quasi quotidianamente



Data:
domenica 28.02.2016

LA NAZIONE
SIENA

Estratto da Pagina:
23

ULTRAMARATHON
Una esperienza
unica, di cui è
media partner
Qn-La Nazione, di
condivisione,
cultura, storia e
sport.
Nella foto
l'edizione 2015



L'EVENTO OGGI LA GRANDE MANIFESTAZIONE PODISTICA, III EDIZIONE

Terre di Siena Ultramarathon La carica dei tremila sportivi

OGGI è il grand giorno di Terre di Siena Ultramarathon, manifestazione podistica che per il terzo anno consecutivo, porta nella nostra città tremila persone tra atleti e accompagnatori. Una esperienza unica, fatta di condivisione, cultura, storia e sport. Terre di Siena Ultramarathon è organizzata dalla Uisp comitato provinciale di Siena, con il patrocinio del Comune di Siena, Comune di San Gimignano, Comune di Colle Val d'Elsa, Comune di Monteriggioni e Coni Toscana. Main sponsor Banca Monte dei Paschi di Siena. Media partner Qn-La Nazione. Dalle prime ore del mattino, l'attenzione si sposta ai punti di partenza dei tre percorsi competitivi: San Gimignano per la 50 km, Colle Val d'Elsa per la 32 km, Monteriggioni per la 18 km. I pri-

mi atleti a partire saranno quelli della distanza più lunga, che prenderanno il via alle 9. Il fondo è su strada bianca per un totale km 15.600. Sono brevi tratti di sterrato facile che si alternano a strade di asfalto. Questi atleti di lungo

TRE PERCORSI

**Starter da San Gimignano,
Colle e Monteriggioni
Arrivo in Piazza del Campo**

percorso saranno seguiti, con partenze a distanza di mezz'ora ciascuna, dai partecipanti alla 32 e alla 18,7 km. Tutti termineranno il percorso in Piazza del Campo. Terre di Siena Ultramarathon percorre la campagna della Val

d'Elsa e del senese lungo le strade bianche e asfaltate della Francigena, che unisce i siti Unesco di San Gimignano e Siena, toccando i caratteristici borghi medioevali della val d'Elsa e della campagna senese. È un percorso meraviglioso che partendo dalle torri di San Gimignano permette di conoscere la campagna senese. È grande il coinvolgimento dei Comuni interessati dalla manifestazione, che assicurano il sostegno.

Sempre la mattina, alle 10, da Piazza del Campo partirà la passeggiata non agonistica, circa otto chilometri, lungo le vie del centro storico.

L'appuntamento podistico apre il cartellone di iniziative Sport Siena Week End, organizzato dal Comune di Siena per promuovere lo sport in tutte le sue espressioni.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PODISMO

Ultramarathon Terre di Siena con 2000 partecipanti entusiasti e molto più forti del tempo incerto

► SIENA

Hanno sfidato le pessime previsioni meteo e hanno avuto ragione. Sono stati circa 2.000 i podisti e i camminatori che in quest'ultima domenica di febbraio non si sono lasciati intimorire dalla leggera pioggia delle prime ore del mattino per partecipare alla seconda edizione del Terre di Siena Ultramarathon, decretando l'ennesimo successo della kermesse podistica organizzata dal Comitato Uisp di Siena con il Comune di Siena, con il patrocinio della Provincia e dei Comuni di San Gimignano, Monteriggioni, Colle di Val d'Elsa e il sostegno di Banca Monte paschi di Siena.

E' stata una grande festa di cultura sportiva e territoriale che ha avuto come scenario lo splendido paesaggio delle colline senesi e come protagonista il lungo serpentone dei 1.500 atleti impegnati sulle distanze di 50, 32 e 18 km, partiti rispettivamente da San Gimignano, Colle val d'Elsa e Monteriggioni. Altri 500



Ultramarathon Terre di Siena Anche la seconda edizione è stata un successo

partecipanti sono stati coinvolti nelle passeggiate alla scoperta dei percorsi dell'acqua svoltesi sabato 27 febbraio grazie ai volontari dell'associazione La Diana e nella non competitiva lungo le vie del centro storico di Siena che ha dato il via all'appuntamento podistico della domenica. Grande interesse hanno riscosso anche le visite alla Porta del Cielo del Duomo di Siena promosse in col-

laborazione con l'Opera Metropolitana.

Grande la soddisfazione degli organizzatori, dei volontari e di tutti gli sponsor impegnati per assicurare la migliore riuscita della manifestazione, malgrado la pioggia del fine settimana che ha reso difficoltose le operazioni di tracciatura dei percorsi e di allestimento dell'evento.

Sul gradino più alto della distanza dei 50 km è salito Pac-

lo Bravi del Grottini Team che ha chiuso la gara partita da San Gimignano in 3h28'32". Lo hanno seguito Andrea Bernabei della Pol. Zola Sez. Atletica in 3h30'34" e Mattia Di Nunzio del G.P. Avis Forlì in 3h41'06".

Maria Pizzino dell'A.S.D. Pavanello è stata la prima assoluta della distanza più lunga con un tempo finale di 4h09'52", seguita da Duniela



Data:
lunedì 29.02.2016

CORRIERE DI SIENA
di provincia

Estratto da Pagina:
39



Vicari del Monza Marathon Team in 4h 20' 06" e da Antonietta Schettino del Montecatini Marathon in 4h 22' 51".

Verdiamo dunque le prime posizioni della 18 km e della 32 km

Ordine d'arrivo 18 km maschile: 1) Stefano Musardo A.S.D. Team Marathon Bike 1.06.43; 2) Matteo Paganelli A.S.D. Pol. Chianciano Terme 1.12.18; 3) Alessandro Monaci S.S.D.S. Pol. Mens Sana in Corpore Sano 1.12.57

Ordine d'arrivo 18 km femminile: 1) Francesca Reati Grottini Team 1.24.45

2) Barbara Merlo Splendor Cossato G.S. 1.25.54; 3) Antonella Sassi A.S.D. Aurora Ari Ravacciano 1948 1.27.39

Ordine d'arrivo 32 km maschile: 1) Cristian Carboni S.Atl. Senigallia 2.00.32; 2) Marco Oppioli Golden Club Rimini International 2.01.03; 3) Nicola Montecalvo G.S. Gabbi 2.06.15

Ordine d'arrivo 32 km femminile: 1) Federica Moroni Golden Club Rimini International 2.19.30; 2) Silvia Luna Grottini Team 2.22.50; 3) Ombretta Riboldi Daini Carate Brianza 2.30.13

Prima / Running / 2.000 partecipanti alla Terre di Siena Ultramarathon

Rubrica — Running

2.000 partecipanti alla Terre di Siena Ultramarathon

domenica 28 febbraio 2016 ore 16:41 | Running

Mi piace

Condividi

0

Twitter

♥ 41



Sport Siena Week End è stata inaugurata dalla corsa che unisce due città Unesco: San Gimignano e Siena con i tre percorsi lungo la via Francigena (San Gimignano, Colle Val d'Elsa e Monteriggioni) e

arrivo in Piazza del Campo

Hanno sfidato le pessime previsioni meteo e hanno avuto ragione. Sono stati i circa 2.000 podisti e camminatori che in quest'ultima domenica di febbraio non si sono lasciati intimorire dalla leggera pioggia delle prime ore del mattino per partecipare alla seconda edizione del Terre di Siena Ultramarathon, decretando l'ennesimo successo della kermesse podistica organizzata dal Comitato Uisp di Siena con il Comune di Siena, con il patrocinio della Provincia e dei Comuni di San Gimignano, Monteriggioni, Colle di Val d'Elsa e il sostegno di Banca Monte Paschi di Siena. E' stata una grande festa di cultura sportiva e territoriale che ha avuto come scenario lo splendido paesaggio delle colline senesi e come protagonista il lungo serpentone dei 1.500 atleti impegnati sulle distanze di 50, 32 e 18 km, partiti rispettivamente da San Gimignano, Colle val d'Elsa e Monteriggioni. Altri 500 partecipanti sono stati coinvolti nelle passeggiate alla scoperta dei percorsi dell'acqua svoltesi sabato 27 febbraio grazie ai volontari dell'associazione La Diana e nella non competitiva lungo le vie del centro storico di Siena che ha dato il via all'appuntamento podistico della domenica. Grande interesse hanno riscosso anche le visite alla Porta del Cielo del Duomo di Siena promosse in collaborazione con l'Opera Metropolitana. Grande la soddisfazione degli organizzatori, dei volontari e di tutti gli sponsor impegnati per assicurare la migliore riuscita della manifestazione, malgrado la pioggia del fine settimana che ha reso difficoltose le operazioni di tracciatura dei percorsi e di allestimento dell'evento.

Sul gradino più alto della distanza dei 50 km è salito Paolo Bravi del Grottini Team che ha chiuso la gara partita da San Gimignano in 3h28'32". Lo hanno seguito Andrea Bernabei della Pol. Zoia

<http://www.nove.firenze.it/terre-di-siena-ultramarathon.htm>

Sez. Atletica in 3h 30'34" e Mattia Di Nunzio del G.P. Avis Forlì in 3 h 41'06".

Maria Pizzino dell'A.S.D. Pavanello è stata la prima assoluta della distanza più lunga con un tempo finale di 4h 09'52", seguita da Daniela Viccari del Monza Marathon Team in 4h 20' 06" e da Antonietta Schettino del Montecatini Marathon in 4h 22' 51".

Bruno Valentini, sindaco di Siena, arrivato al traguardo della 18 km in 1h 39' 07" dichiara: "Malgrado il maltempo, la manifestazione quest'anno ha fatto il sold out di iscritti e si avvia a diventare un gara d'élite, in di quelle di cui dire: "lo c'ero". Gli atleti accolto la sfida, anche se le previsioni meteo non erano delle migliori, segno che quando uno sportivo accetta la sfida con se stesso, non c'è niente che lo fermi. Siena è una città che ambisce a farsi conoscere e spero che, quelli venuti a correre qui oggi, sfruttino la loro presenza in città per conoscerla meglio".

Leonardo Tafani, assessore allo sport di Siena, dopo la partecipazione alla non competitiva: "Malgrado fosse una non competitiva, il percorso è stato impegnativo. E' stata senz'altro un'occasione per conoscere gli angoli più nascosti della città".

Paolo Ridolfi, delegato Coni Siena: "La soddisfazione è grande. E' stata una grande giornata di sport: malgrado il maltempo, sono partiti tutti. I numeri dei partecipanti sono stati importanti, segno che è una manifestazione che cresce. Il merito è del comitato Uisp Siena, delle amministrazioni comunali dei Comuni coinvolti e dei tanti volontari che hanno lavorato di concerto per assicurare la migliore riuscita all'evento."

Simone Pacciani, vicepresidente Uisp nazionale: "L'ultramaratona di Siena anche quest'anno è stata una straordinaria occasione di sport per tutti, dove potevano partecipare dai più competitivi con i tre percorsi ai non agonisti, con la passeggiata. La grande partecipazione ci conferma che stiamo sulla strada giusta e ci incoraggia a proseguire al meglio anche per i prossimi anni".

Gli sponsor:

Gli organizzatori ringraziano tutti gli sponsor che hanno sostenuto la manifestazione: oltre a Banca Monte dei Paschi di Siena, main sponsor, Acquedotto del Fiora, Plurigest, MG-Kvis, Tiemme, Tds e New Balance.

Ordine d'arrivo 18 km maschile:

1. Stefano Musardo A.S.D. Team Marathon Bike 1.06.43
2. Matteo Paganelli A.S.D. Pol. Chianciano Terme 1.12.18
3. Alessandro Monaci S.S.D.S Pol. Mens Sana in Corpore Sano 1.12.57

Ordine d'arrivo 18 km femminile:

1. Francesca Bravi Grottini Team 1.24.45
2. Barbara Merlo Splendor Cossato G.S. 1.25.54
3. Antonella Sassi A.S.D. Aurora Arci Ravacciano 1948 1.27.39

Ordine d'arrivo 32 km maschile:

1. Cristian Carboni S.Atl. Senigallia 2.00.32
2. Marco Oppioli Golden Club Rimini International 2.01.03
3. Nicola Montecalvo G.S. Gabbi 2.06.15

Ordine d'arrivo 32 km femminile:

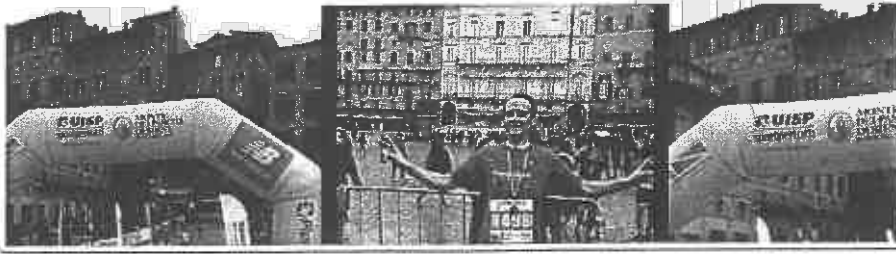
1. Federica Moroni Golden Club Rimini International 2.19.30
2. Silvia Luna Grottini Team 2.22.50
3. Ombretta Riboldi Daini Carate Brianza 2.30.13

Fotogallery



29/2/2016

2.000 partecipanti alla Terre di Siena Ultramarathon • Nove da Firenze



indietro avanti

Redazione Nove da Firenze

Terre di Siena Ultramarathon, 2mila partecipanti affrontano la pioggia

28 febbraio 2016 15:00  Sport Siena



Partenza della 32 km

Hanno sfidato le pessime previsioni meteo e hanno avuto ragione. Sono stati i circa 2.000 podisti e camminatori che in quest'ultima domenica di febbraio non si sono lasciati intimorire dalla leggera pioggia delle prime ore del mattino per partecipare alla seconda edizione del Terre di Siena Ultramarathon, decretando l'ennesimo successo della kermesse podistica organizzata dal Comitato Uisp di Siena con il Comune di Siena, con il patrocinio della Provincia e dei Comuni di San Gimignano, Monteriggioni, Colle di Val d'Elsa e il sostegno di Banca Monte Paschi di Siena.

E' stata una grande festa di cultura sportiva e territoriale che ha avuto come scenario lo splendido paesaggio delle colline senesi e come protagonista il lungo serpentone dei 1.500 atleti impegnati sulle distanze di 50, 32 e 18 km, partiti rispettivamente da San Gimignano, Colle val d'Elsa e Monteriggioni. Altri 500 partecipanti sono stati coinvolti nelle passeggiate alla scoperta dei percorsi dell'acqua svoltesi sabato 27 febbraio grazie ai volontari dell'associazione La Diana e nella non competitiva lungo le vie del centro storico di Siena che ha dato il via all'appuntamento podistico della domenica. Grande interesse hanno riscosso anche le visite alla Porta del Cielo del Duomo di Siena promosse in collaborazione con l'Opera Metropolitana.

Grande la soddisfazione degli organizzatori, dei volontari e di tutti gli sponsor impegnati per assicurare la migliore riuscita della manifestazione, malgrado la pioggia del fine settimana che ha reso difficoltose le operazioni di tracciatura dei percorsi e di allestimento dell'evento.

Sul gradino più alto della distanza dei 50 km è salito Paolo Bravi del Grottni Team che ha chiuso la gara partita da San Gimignano in 3h28'32". Lo hanno seguito Andrea Bernabei della Pol. Zola Sez. Atletica in 3h 30'34" e Mattia Di Nunzio del G.P. Avis Forlì in 3 h 41'06".

Maria Pizzino dell'A.S.D. Pavanello è stata la prima assoluta della distanza più lunga con un tempo finale di 4h 09'52", seguita da Daniela Viccari del Monza Marathon Team in 4h 20' 06" e da Antonietta Schettino del Montecatini Marathon in 4h 22' 51".

Le dichiarazioni:

Bruno Valentini, sindaco di Siena, arrivato al traguardo della 18 km in 1h 39' 07": "Malgrado il maltempo, la manifestazione quest'anno ha fatto il sold out di iscritti e si avvia a diventare un gara d'élite, in di quelle di cui dire: "Io c'ero". Gli atleti accolto la sfida, anche se le previsioni meteo non erano delle migliori, segno che quando uno sportivo accetta la sfida con se stesso, non c'è niente che lo fermi. Siena è una città che ambisce a farsi conoscere e spero che, quelli venuti a correre qui oggi, sfruttino la loro presenza in città per conoscerla meglio".

Leonardo Tafani, assessore allo sport di Siena, dopo la partecipazione alla non competitiva: "Malgrado fosse una non competitiva, il percorso è stato impegnativo. E' stata senz'altro un'occasione per conoscere gli angoli più nascosti della città".

Paolo Ridolfi, delegato Coni Siena: "La soddisfazione è grande. E' stata una grande giornata di sport: malgrado il maltempo, sono partiti tutti. I numeri dei partecipanti sono stati importanti, segno che è una manifestazione che

crece. Il merito è del comitato Uisp Siena, delle amministrazioni comunali dei Comuni coinvolti e dei tanti volontari che hanno lavorato di concerto per

assicurare la migliore riuscita all'evento."

Simone Pacciani, vicepresidente Uisp nazionale: "L'ultramaratona di Siena anche quest'anno è stata una straordinaria occasione di sport per tutti, dove potevano partecipare dai più competitivi con i tre percorsi ai non agonisti, con la passeggiata. La grande partecipazione ci conferma che stiamo sulla strada giusta e ci incoraggia a proseguire al meglio anche per i prossimi anni".

La Sport Siena Week End torna dal 4 marzo con Strade Bianche. Il secondo weekend di eventi della Sport Siena Week End, da venerdì 4 a domenica 6 marzo, sarà all'insegna del ciclismo. Sabato 5 marzo prenderà il via la Rcs Strade bianche professionisti che vedrà alle ore 9,30 la partenza dalla Fortezza Medicea della competizione femminile e alle ore 11 partirà la gara maschile con ingresso da Fontebranda e arrivo in Piazza del Campo. La corsa è organizzata da RCS Sport. Domenica 6 marzo invece partirà alle ore 9 la RCS Gran fondo Strade Bianche per dilettanti. Il percorso prenderà il via dalla Fortezza Medicea con ingresso da Fontebranda per giungere in Piazza del Campo.

Informazioni utili. Sport Siena Week End è un'iniziativa organizzata dal Comune di Siena con il sostegno di Banca Mps. Info su www.comune.siena.it/ssw, su Fb Sport Siena Weekend e su Instagram #SportSienaWeekend. Per informazioni è possibile chiamare i numeri 0755 292221 e 0577280551 (orario ufficio).

Gli sponsor:

Gli organizzatori ringraziano tutti gli sponsor che hanno sostenuto la manifestazione: oltre a Banca Monte dei Paschi di Siena, main sponsor, Acquedotto del Fiora, Plurigest, MG-Kvis, Tiemme, Tds e New Balance.

Ordine d'arrivo 18 km maschile:

1. Stefano Musardo A.S.D. Team Marathon Bike 1.06.43
2. Matteo Paganelli A.S.D. Pol. Chianciano Terme 1.12.18
3. Alessandro Monaci S.S.D.S Pol. Mens Sana in Corpore Sano 1.12.57

Ordine d'arrivo 18 km femminile:

1. Francesca Bravi Grottini Team 1.24.45
2. Barbara Merlo Splendor Cossato G.S. 1.25.54
3. Antonella Sassi A.S.D. Aurora Arci Ravacciano 1948 1.27.39

Ordine d'arrivo 32 km maschile:

1. Cristian Carboni S.Atl. Senigallia 2.00.32
2. Marco Oppioli Golden Club Rimini International 2.01.03
3. Nicola Montecalvo G.S. Gabbi 2.06.15

Ordine d'arrivo 32 km femminile:

1. Federica Moroni Golden Club Rimini International 2.19.30
2. Silvia Luna Grottini Team 2.22.50
3. Ombretta Riboldi Daini Carate Brianza 2.30.13





Tutte le notizie di Siena



GRAN SUCCESSO PER LA TERRE DI SIENA ULTRAMARATHON: 2000 I PODISTI PARTECIPANTI

News inserita il 28-02-2016



La prima domenica della **Sport Siena Week End** è stata una vera e propria festa per la corsa. Quasi **2mila** tra **podisti** e **appassionati**, sfidando le pessime previsioni meteo, hanno partecipato alla **Terre di Siena Ultramarathon** e alla **passeggiata non competitiva nel centro storico della città**, decretando l'ennesimo successo della kermesse podistica organizzata dal Comitato Uisp di Siena con il Comune di Siena, con il patrocinio della Provincia e dei Comuni di San Gimignano, Monteriggioni, Colle di Val d'Elsa e il sostegno di Banca Monte Paschi di Siena.

E' stata una grande festa di cultura sportiva e territoriale che ha avuto come scenario lo splendido paesaggio delle colline senesi e come protagonista il lungo serpentone dei **1.500 atleti** impegnati sulle distanze di **50, 32 e 18 km**, partiti rispettivamente da **San Gimignano, Colle val d'Elsa e Monteriggioni**, passando lungo la **via Francigena**. Altri **500 partecipanti** sono stati coinvolti nelle **passeggiate alla scoperta dei percorsi dell'acqua** svoltesi sabato 27 febbraio grazie ai volontari dell'associazione La Diana e nella **non competitiva lungo le vie del centro**

storico di Siena che ha dato il via all'appuntamento podistico della domenica. Grande interesse hanno riscosso anche le visite alla Porta del Cielo del Duomo di Siena promosse in collaborazione con l'Opera Metropolitana.

Sul gradino più alto della distanza dei **50 km** è salito **Paolo Bravi del Grottini Team** che ha chiuso la gara partita da San Gimignano in **3h28'32"**. Lo hanno seguito **Andrea Bernabei della Pol. Zola Sez. Atletica** in **3h 30'34"** e **Mattia Di Nunzio del G.P. Avis Forlì** in **3 h 41'06"**.

Maria Pizzino dell'A.S.D. Pavanello è stata la **prima assoluta della distanza più lunga** con un tempo finale di **4h 09'52"**, seguita da **Daniela Viccari del Monza Marathon Team** in **4h 20' 06"** e da **Antonietta Schettino del Montecatini Marathon** in **4h 22' 51"**.

Tra i podisti impegnati nella corsa lungo la Via Francigena anche il **sindaco di Siena, Bruno Valentini**, il **vicesindaco Fulvio Mancuso** e l'**assessore al turismo Sonia Pallai**, che partiti da

Monteriggioni, sono riusciti nell'impresa di completare i 18 km della gara. Ad attenderli al traguardo, in Piazza del Campo, l'**assessore allo sport Leonardo Tafani**, che per quest'anno ha dovuto rinunciare alla corsa per un infortunio, ma che ha partecipato, come tanti senesi e turisti, alla non competitiva per ammirare a passo di corsa le bellezze del centro storico di Siena.

“Come da tradizione – ha detto **Leonardo Tafani, assessore allo sport del Comune di Siena** – la Sport Siena Week End si apre con una corsa bellissima, che unisce lo sport alla valorizzazione del territorio. Oggi è stata una grande festa, colorata ai tanti podisti che con fatica hanno tagliato il traguardo di Piazza del Campo, mostrando la parte più bella dello sport: il sorriso. Questa rassegna nasce proprio con lo scopo di coinvolgere tutti, sportivi e appassionati. Per questo nelle prossime settimane ci saranno gare affascinanti con campioni del mondo come la Strade Bianche, ma anche competizioni legate al mondo dei giovani e dei dilettanti e tante iniziative dedicate alla formazione e alla solidarietà. Un modo per stare insieme e per scoprire e ammirare le tante esperienze che, ogni giorno, si impegnano nell'attività sportiva”.

Bruno Valentini, sindaco di Siena, arrivato al traguardo della 18 km in 1h 39' 07": “Malgrado il maltempo, la manifestazione quest'anno ha fatto il sold out di iscritti e si avvia a diventare un gara d'élite, in di quelle di cui dire: "lo c'ero". Gli atleti accolto la sfida, anche se le previsioni meteo non erano delle migliori, segno che quando uno sportivo accetta la sfida con se stesso, non c'è niente che lo fermi. Siena è una città che ambisce a farsi conoscere e spero che, quelli venuti a correre qui oggi, sfruttino la loro presenza in città per conoscerla meglio”.

Paolo Ridolfi, delegato Coni Siena: “La soddisfazione è grande. E' stata una grande giornata di sport: malgrado il maltempo, sono partiti tutti. I numeri dei partecipanti sono stati importanti, segno che è una manifestazione che cresce. Il merito è del comitato Uisp Siena, delle amministrazioni comunali dei Comuni coinvolti e dei tanti volontari che hanno lavorato di concerto per assicurare la migliore riuscita all'evento.”

Simone Pacciani, vicepresidente Uisp nazionale: “L'ultramaratona di Siena anche quest'anno è stata una straordinaria occasione di sport per tutti, dove potevano partecipare dai più competitivi con i tre percorsi ai non agonisti, con la passeggiata. La grande partecipazione ci conferma che stiamo sulla strada giusta e ci incoraggia a proseguire al meglio anche per i prossimi anni”.

Sport Siena Week End torna dal 4 marzo con Strade Bianche. Quindi, il secondo weekend di eventi della Sport Siena Week End, da venerdì 4 a domenica 6 marzo, sarà all'insegna del ciclismo. Sabato 5 marzo prenderà il via la Rcs Strade bianche professionisti che vedrà alle ore 9.30 la partenza dalla Fortezza Medicea della competizione femminile e alle ore 11 partirà la gara maschile con ingresso da Fontebranda e arrivo in Piazza del Campo. La corsa è organizzata da RCS Sport. Domenica 6 marzo invece partirà alle ore 9 la RCS Gran fondo Strade Bianche per dilettanti. Il percorso prenderà il via dalla Fortezza Medicea con ingresso da Fontebranda per giungere in Piazza del Campo.



Qui sotto, l'ordine d'arrivo ufficiale dei percorsi più corti:

Ordine d'arrivo 18 km maschile:

1. Stefano Musardo A.S.D. Team Marathon Bike 1.06.43
2. Matteo Paganelli A.S.D. Pol. Chianciano Terme 1.12.18
3. Alessandro Monaci S.S.D.S Pol. Mens Sana in Corpore Sano 1.12.57

Ordine d'arrivo 18 km femminile:

1. Francesca Bravi Grottini Team 1.24.45
2. Barbara Merlo Splendor Cossato G.S. 1.25.54
3. Antonella Sassi A.S.D. Aurora Arci Ravacciano 1948 1.27.39

Ordine d'arrivo 32 km maschile:

1. Cristian Carboni S.Atl. Senigallia 2.00.32
2. Marco Oppioli Golden Club Rimini International 2.01.03
3. Nicola Montecalvo G.S. Gabbi 2.06.15

Ordine d'arrivo 32 km femminile:

1. Federica Moroni Golden Club Rimini International 2.19.30
2. Silvia Luna Grottini Team 2.22.50
3. Ombretta Riboldi Daini Carate Brianza 2.30.13

7

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

HOME (HTTP://WWW.OKSIENA.IT) ATTUALITÀ (HTTP://WWW.OKSIENA.IT/ATTUALITA-SIENA.PHP) EVENTI (HTTP://WWW.OKSIENA.IT/EVENTI.PHP) (HTT
PALIO E CONTRADE ROBUR (HTTP://WWW.OKSIENA.IT/ROBUR-SIENA.PHP) MENSANA (HTTP://WWW.OKSIENA.IT/MENSANA-SIENA.PHP) (HTT
TEBBDITODIO TOSCANA SANI E TIARACINA

"Sport Siena Week End": la passione per la corsa in scena in Piazza del Campo

Domenica 28 Febbraio 2016 14:15

BOOKMARK

I tre percorsi e la passeggiata non competitiva hanno raccolto quasi 2mila partecipanti



Da sinistra l'assessore al turismo Sonia Pallai, il vicesindaco Fulvio Mancuso e il sindaco Bruno Valentini alla partenza nel castello di Monteriggioni

La prima domenica della Sport Siena Week End è stata una vera e propria festa per la corsa.

Quasi 2mila tra podisti e appassionati hanno partecipato alla Terre di Siena Ultramarathon e alla passeggiata non competitiva nel centro storico della città. Tra i runner 1500 atleti hanno scelto di impegnarsi nei tre percorsi agonistici lungo la via Francigena e oltre 500 tra turisti e senesi hanno partecipato alla più rilassante passeggiata per le vie del centro storico senese. Il più veloce è stato Paolo Bravi che ha tagliato il traguardo in Piazza del Campo dopo aver percorso i 50 Km da San Gimignano. Cristian Carboni, ha vinto la 32 km e Stefano Musardo è il primo arrivato nella 18 km.

Tra i podisti impegnati nella corsa lungo la Via Francigena anche il sindaco di Siena, Bruno Valentini, il vicesindaco Fulvio Mancuso e l'assessore al turismo Sonia Pallai, che partiti da Monteriggioni, sono riusciti nell'impresa di completare i 18 km della gara. Ad attenderli al traguardo, in Piazza del Campo, l'assessore allo sport Leonardo Tafani, che per quest'anno ha dovuto rinunciare alla corsa per un infortunio, ma che ha partecipato, come tanti senesi e turisti, alla non competitiva per ammirare a passo di corsa le bellezze del centro storico di Siena.

"Come da tradizione - ha detto Leonardo Tafani, assessore allo sport del Comune di Siena - la Sport Siena Week End si apre con una

L'arrivo del sindaco di Siena, Bruno Valentini, in Piazza del Campo

corsa bellissima, che unisce lo sport alla valorizzazione del territorio. Oggi è stata una grande festa, colorata ai tanti podisti che con fatica hanno tagliato il traguardo di Piazza del Campo, mostrando la parte più bella dello sport: il sorriso. Questa rassegna nasce proprio con lo scopo di coinvolgere tutti, sportivi e appassionati. Per questo nelle prossime settimane ci saranno gare affascinanti con campioni del mondo come la Strade Bianche, ma anche competizioni legate al mondo dei giovani e dei dilettanti e tante iniziative dedicate alla formazione e alla solidarietà. Un modo per stare insieme e per scoprire e ammirare le tante esperienze che, ogni giorno, si impegnano nell'attività sportiva".

La Sport Siena Week End torna dal 4 marzo con Strade Bianche. Il secondo weekend di eventi della Sport Siena Week End, da venerdì 4 a domenica 6 marzo, sarà all'insegna del ciclismo. Sabato 5 marzo prenderà il via la Rcs Strade bianche professionisti che vedrà alle ore 9.30 la partenza dalla Fortezza Medicea della competizione femminile e alle ore 11 partirà la gara maschile con ingresso da Fontebranda e arrivo in Piazza del Campo. La corsa è organizzata da RCS Sport. Domenica 6 marzo invece partirà alle ore 9 la RCS Gran fondo Strade Bianche per dilettanti. Il percorso prenderà il via dalla Fortezza Medicea con ingresso da Fontebranda per giungere in Piazza del Campo.



Informazioni utili. Sport Siena Week End è un'iniziativa organizzata dal Comune di Siena con il sostegno di Banca Mps. Info su www.comune.siena.it/ssw, su Fb Sport Siena Weekend e su Instagram #SportSienaWeekend. Per informazioni è possibile chiamare i numeri 0755 292221 e 0577280551 (orario ufficio).

< Prec.

Succ. >

La Terre di Siena Ultramarathon non si smentisce mai: 2000 partecipanti per la manifestazione organizzata dalla Uisp di Siena

Domenica 28 Febbraio 2016 14:22

BOOKMARK



Il vincitore della 50 km, Paolo Bravi

Hanno sfidato le pessime previsioni meteo e hanno avuto ragione. Sono stati i circa 2.000 podisti e camminatori che in quest'ultima domenica di febbraio non si sono lasciati intimorire dalla leggera pioggia delle prime ore del mattino per partecipare alla seconda edizione del Terre di Siena Ultramarathon, decretando l'ennesimo successo della kermesse podistica organizzata dal Comitato Uisp di Siena con il Comune di Siena, con il patrocinio della Provincia e dei Comuni di San Gimignano, Monteriggioni, Colle di Val d'Elsa e il sostegno di Banca Monte Paschi di Siena.

E' stata una grande festa di cultura sportiva e territoriale che ha avuto come scenario lo splendido paesaggio delle colline senesi e come protagonista il lungo serpentone dei 1.500 atleti impegnati sulle distanze di 50, 32 e 18 km, partiti rispettivamente da San Gimignano, Colle di Val d'Elsa e Monteriggioni. Altri 500 partecipanti sono stati coinvolti nelle passeggiate alla scoperta dei percorsi dell'acqua svoltesi sabato 27 febbraio grazie ai volontari dell'associazione La Diana e nella non competitiva lungo le vie del centro storico di Siena che ha dato il via all'appuntamento podistico della domenica. Grande interesse hanno riscosso anche le visite alla Porta del Cielo del Duomo di Siena promosse in collaborazione con l'Opera Metropolitana.

Grande la soddisfazione degli organizzatori, dei volontari e di tutti gli sponsor impegnati per assicurare la migliore riuscita della manifestazione, malgrado la pioggia del fine settimana che ha reso difficoltose le operazioni di tracciatura dei percorsi e di allestimento dell'evento.



Maria Pizzino, vincitrice della 50 km femminile

Sul gradino più alto della distanza dei 50 km è salito Paolo Bravi del Grottini Team che ha chiuso la gara partita da San Gimignano in 3h28'32". Lo hanno seguito Andrea Bernabei della Pol. Zola Sez. Atletica in 3h 30'34" e Mattia Di Nunzio del G.P. Avis Forlì in 3 h 41'06".

Maria Pizzino dell'A.S.D. Pavanello è stata la prima assoluta della distanza più lunga con un tempo finale di 4h 09'52", seguita da Daniela Viccari del Monza Marathon Team in 4h 20' 06" e da Antonietta Schettino del Montecatini Marathon in 4h 22' 51".

Bruno Valentini, sindaco di Siena, arrivato al traguardo della 18 km in 1h 39' 07": "Malgrado il maltempo, la manifestazione quest'anno ha fatto il sold out di iscritti e si avvia a diventare una gara d'élite, in di quelle di cui dire: "Io c'ero". Gli atleti accolti la sfida, anche se le previsioni meteo non erano delle migliori, segno che quando uno sportivo accetta la sfida con se stesso, non c'è niente che lo fermi. Siena è una città che ambisce a farsi conoscere e spero che, quelli venuti a correre qui oggi, sfruttino la loro presenza in città per conoscerla meglio".

Leonardo Tafani, assessore allo sport di Siena, dopo la partecipazione alla non competitiva: "Malgrado fosse una non competitiva, il percorso è stato impegnativo. E' stata senz'altro un'occasione per conoscere gli angoli più nascosti della città".

Paolo Ridolfi, delegato Coni Siena: "La soddisfazione è grande. E' stata una grande giornata di sport: malgrado il maltempo, sono partiti tutti. I numeri dei partecipanti sono stati importanti, segno che è una manifestazione che cresce. Il merito è del comitato Uisp Siena, delle amministrazioni comunali dei Comuni coinvolti e dei tanti volontari che hanno lavorato di concerto per assicurare la migliore riuscita all'evento."

Simone Pacciani, vicepresidente Uisp nazionale: "L'ultramaratona di Siena anche quest'anno è stata una straordinaria occasione di sport per tutti, dove potevano partecipare dai più competitivi con i tre percorsi ai non agonisti, con la passeggiata. La grande partecipazione ci conferma che stiamo sulla strada giusta e ci incoraggia a proseguire al meglio anche per i prossimi anni".

La partenza della 32 km da Colle di Val d'Elsa

**Ordine d'arrivo 18 km maschile**

1. Stefano Musardo A.S.D. Team Marathon Bike 1.06.43
2. Matteo Paganelli A.S.D. Pol. Chianciano Terme 1.12.18
3. Alessandro Monaci S.S.D.S Pol. Mens Sana in Corpore Sano 1.12.57

Ordine d'arrivo 18 km femminile

1. Francesca Bravi Grottini Team 1.24.45
2. Barbara Merlo Splendor Cossato G.S. 1.25.54
3. Antonella Sassi A.S.D. Aurora Arci Ravacciano 1948 1.27.39

Ordine d'arrivo 32 km maschile

1. Cristian Carboni S.Atl. Senigallia 2.00.32
2. Marco Oppioli Golden Club Rimini International 2.01.03
3. Nicola Montecalvo G.S. Gabbi 2.06.15

Ordine d'arrivo 32 km femminile

1. Federica Moroni Golden Club Rimini International 2.19.30
2. Silvia Luna Grottini Team 2.22.50
3. Ombretta Riboldi Daini Carate Brianza 2.30.13

[< Prec.](#)[Succ. >](#)

Primo giorno della “Sport Siena Week End”

Data: 27 febbraio 2016 14:02

in: [Altri Sport](#)

Torna la Terre di Siena Ultramarathon con arrivo degli atleti in Piazza del Campo



SIENA. Inizia di corsa l'edizione 2016 della “Sport Siena Week End”. Siena si prepara ad accogliere i 1500 atleti iscritti alla Terre di Siena Ultramarathon, la maratona che si correrà domani, domenica 28 febbraio, con tre percorsi competitivi e rispettive partenze da San Gimignano, Colle Val d'Elsa e Monteriggioni. Per tutti l'arrivo sarà in Piazza del Campo.

Gli appuntamenti di oggi sabato 27 febbraio. In attesa di misurarsi sul campo, i runner scaldano i muscoli al Santa Maria della Scala, che fino alle ore 20 di oggi, accoglierà gli atleti per la distribuzione dei pacchi gara e dei pettorali. Sempre oggi sono previste delle visite guidate gratuite alla Porta del Cielo del Duomo di Siena, in collaborazione con il Complesso museale dell'Opera Metropolitana e un percorso guidato alla scoperta dei canali per l'approvvigionamento idrico della città scavati all'interno del Complesso Museale del Santa Maria della Scala e del Museo Archeologico Nazionale, promossi dall'associazione la Diana che propone. Sempre parlando di storia, ai Magazzini del Sale apertura della mostra “L'emancipazione femminile vista attraverso i Giochi Olimpici”, allestita in collaborazione con

Panatlon Club di Siena. L'esposizione sarà aperta tutti i giorni, fino al 13 marzo, dalle ore 10 alle ore 18, a ingresso gratuito.

Tutti gli appuntamenti di domenica 28 febbraio. La prima domenica della "Sport Siena Week End" si aprirà con la Terra di Siena Ultramarathon. La corsa – promossa da Uisp, in collaborazione con il Comune di Siena e con il patrocinio della Provincia di Siena, dei Comuni di Monteriggioni, Colle di Val d'Elsa e San Gimignano e con il contributo di Banca Monte dei Paschi di Siena, main sponsor dell'iniziativa – prevede tre percorsi competitivi: 50 km con partenza alle ore 9 da San Gimignano, 32 km con start da Colle val d'Elsa alle ore 9.30 e la 18 km che partirà da Monteriggioni alle ore 10. Agli appuntamenti agonistici sarà collegata una passeggiata non competitiva di circa 8 km per le vie del centro storico di Siena, con partenza e arrivo in Piazza del Campo. Dalla corsa al nuoto: dalle ore 9 alle ore 17, alla Piscina comunale dell'Acquacalda, si terrà il quarto meeting riservato agli atleti delle categorie esordienti B ed esordienti A (ragazzi da 8 a 12 anni), organizzato da ASD Siena Nuoto in collaborazione con Federazione Italiana Nuoto.

Numeri e curiosità della Terre di Siena Ultramarathon. Alla corsa sono iscritti 1.500 atleti, di cui 487 alla 50 km, 515 alla 32 km, 498 alla 18 km. L'atleta più anziano è l'83enne Giuseppe D'Ascenzo, che correrà la 32 km; la più anziana la 67enne Andrea Galardini, iscritta alla 18 km. La regione più rappresentata è la Toscana, seguita da Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Lazio e Marche. Lungo il percorso gli atleti troveranno 12 ristori per la 50 km, 8 per la 32 km e 5 per la 18. Saranno di nuovo ai nastri di partenza della 18 km il sindaco di Siena, Bruno Valentini e l'assessore al Turismo, Sonia Pallai. Fermo per infortunio, l'assessore allo sport Leonardo Tafani, presente nelle precedenti edizioni sulla 32 km, che si cimenterà nella passeggiata non competitiva nel centro storico di Siena. Debutto invece per il vicesindaco Fulvio Mancuso, anche lui impegnato nella 18 km.

Informazioni utili. Sport Siena Week End è un'iniziativa organizzata dal Comune di Siena con il sostegno di Banca Mps. Info su www.comune.siena.it/ssw, su Fb Sport Siena Weekend e su Instagram #SportSienaWeekend. Per informazioni è possibile chiamare i numeri 0755 292221 e 0577280551 (orario ufficio).


 +12°C
 pioggia de...

Cerca nel sito

COMUNI: CARMIGNANO CANTAGALLO POGGIO A CAIANO MONTEMURLO VAIANO VERNIO

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT FOTOFIREBOLLO ITALIA MONDO DAGLI ENTI 1070 VESTI RISTORANTI ANNUNCIO LOCALI PEMA

SI PARLA DI DROGA MENINGITE PROFUGHI BPVI FURTI TRUFFE SANITÀ LAVORO

HOME PRATO DAGLI ENTI POSITIVO ALLA SALUTE: UN FUMETTO E...

Positivo alla salute: un fumetto e una canzone a Prato

 Fonte: *UISP Comitato Territoriale Milano*

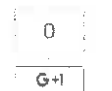
26 febbraio 2016



I ragazzi del liceo artistico Brunelleschi di Montemurlo (Po) stanno lavorando alla loro campagna contro il doping



Prosegue nelle scuole il progetto Uisp **'Positivo alla salute'** che, in otto località italiane, coinvolge studenti delle scuole superiori in una campagna di comunicazione e informazione contro il doping e per la tutela e promozione della salute. **Il comitato Uisp di Prato** sta lavorando con i ragazzi del liceo artistico Brunelleschi di Montemurlo. 'Siamo molto contenti perchè il progetto ha preso piede e piace molto ai ragazzi - dice **Arianna Nerini, coordinatrice locale del progetto** - il 21 gennaio c'è stata l'assemblea di istituto in cui abbiamo affrontato il tema con tutti i ragazzi, che si sono dimostrati sensibili e attenti. Hanno chiesto un incontro con il medico dello sport, perchè hanno molte domande e voglia di chiarirsi le idee. Da sottolineare anche la disponibilità dell'insegnante di educazione fisica, Saveria Cuzzocrea, che ci sta seguendo nel nostro percorso'.



Tutti i materiali prodotti dai ragazzi delle otto città coinvolte sono scaricabili dal sito dedicato al progetto positivoallasalute.uisp.it sul quale ogni città ha il proprio spazio in cui inserire i prodotti multimediali che realizzeranno le classi. 'I ragazzi delle quattro classi coinvolte hanno aderito con entusiasmo al progetto, tanto che abbiamo potuto organizzare anche un laboratorio pomeridiano per lavorare sui prodotti della campagna di comunicazione - dice **Leonardo Caponi, coordinatore dei quattro operatori impegnati nel progetto** e psicologo della scuola - Fino alla fine di aprile i ragazzi si incontreranno per sviluppare le molte idee nate in classe: dalla realizzazione di un **fumetto**, di cui stanno scrivendo storia e bozzetti, alla **creazione di vestiti e magliette** che conterranno un messaggio legato al doping. Inoltre, stanno lavorando sulla scrittura di una **canzone rap**, che verrà accompagnata da un video realizzato da loro, che gireremo su un campo di atletica leggera. Sarà l'occasione per incontrare il mondo dello sport e fare interviste agli atleti'.

'Tutto il lavoro di questi mesi culminerà in un evento finale da svolgersi a maggio - conclude Caponi - con un **flash mob** in una delle piazze di Montemurlo, accompagnato dalla sfilata dei vestiti e dall'esposizione del fumetto e del video'. *(Elena Fiorani)*

Il contenuto è stato pubblicato da UISP Comitato Territoriale Milano in data 26 febbraio 2016. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 26 febbraio 2016 16:02:35 UTC.

Il documento originale è disponibile all'indirizzo:

<http://www.uisp.it/nazionale/index.php?contentId=6661>

REPUBBLICA SPORT LIVESCORE
 L'APP PER RICEVERE NOTIFICHE
 IN TEMPO REALE SULLA TUA SQUADRA.
 SCARICALA GRATIS



Promuovere Valorizzare e
 Tutelare il Vivaismo

TOP VIDEO

Maltempo a Pisa: l'Arno in piena

Castiglioncello, cantiere aperto ai bagni Italia

Prato, l'arresto in flagranza di un ladro di biciclette

Totti si ritira? Ziyech e Funes Mori lo omaggiano

da Taboola

DAL WEB

Nuova SEAT Ibiza Connect con un Samsung di serie
 Seat

Auto nuove, incredibili offerte sui modelli 2016.
 Guarda.

App

Promosso da Taboola



FOLLOW
THE MONEY
LORETTA NAPOLEONI

Brasile 2016. Olimpiadi in tempi di recessione

Questi sono tempi duri per il Brasile che si avvia verso una delle peggiori recessioni dal 1933. Nel 2015, la moneta nazionale ha perso il 33 per cento del valore nei confronti del dollaro, l'inflazione è al 10 per cento, la disoccupazione al 9 e lo Stato ha dovuto tagliare la spesa per la sicurezza del 25 per cento, sebbene quest'anno ci saranno le Olimpiadi.

Anche gli organizzatori delle Olimpiadi tagliano. 500 milioni di dollari sono stati risparmiati licenziando, tra l'altro, i lavoratori a tempo determinato.

Ma nonostante tutto ciò, **il bilancio totale è di circa 9900 miliardi di dollari, una cifra da capogiro per un Paese a un passo dalla bancarotta.**

Molti prevedono che l'indotto dei giochi olimpici non sarà così elevato da coprire queste spese. Ci si aspetta un afflusso molto, molto modesto per una serie di fattori, primo fra tutti il virus Zika che a detta del Who, World Health Organization, rischia di diventare la nuova pandemia. Segue a ruota il problema della sicurezza. A novembre, dopo gli attentati di Parigi, un seguace francese dello Stato islamico ha mandato il seguente tweet: *Brasile, tu sei*

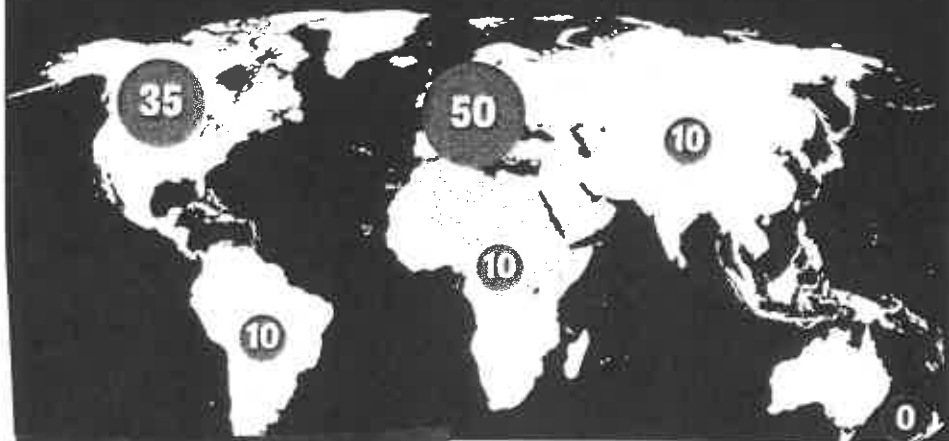
il prossimo. Anche senza l'IS il Brasile non è un Paese tranquillo, le manifestazioni e gli scontri di piazza sono ormai all'ordine del giorno e la criminalità a Rio de Janeiro e nelle altre città, già ritenuta alta, è in netto aumento.

Forse, date queste circostanze, è davvero meglio godersi le Olimpiadi in televisione, comodamente seduti sul divano di casa, lontano dai pericoli di una nazione che solo pochi anni fa, quando ha vinto l'appalto per i giochi olimpici, era in testa alle classifiche dei Paesi emergenti.

Infantino

Alla Fifa vince

IN EUROPA



DOVE L'HANNO VOTATO



Trionfa l'«italiano» vice di Platini

Ora il mondo s'aspetta la svolta

● Prima votazione in equilibrio con Salman, poi lo scatto: nella seconda non c'è storia
«Aprirò una nuova era, c'è da riportare la Fifa al calcio e il calcio alla Fifa». Sarà un'impresa

Fabio Licari

INVIATO A ZURIGO (SVIZZERA)

Un «italiano» capo del calcio mondiale. Dopo il regno infinito di Sepp Blatter e quello ancora più lungo di Joao Havelange. Contro ogni previsione, quasi da outsider, perché è entrato in corsa soltanto all'ultimo minuto: quando s'è capito che Michel Platini (l'altro sconfitto come lo sceicco Salman Al-Khalifa) non avrebbe partecipato a un'elezione che, visti i risultati di ieri, avrebbe vinto facile. Gianni Infantino da Brig, 45 anni, svizzero ma soprattutto italiano, è il nuovo presidente Fifa. La rimonta è riuscita. Una svolta storica che, si spera, possa aprire una nuova era: «C'è da riportare la Fifa al calcio e il calcio alla Fifa», dice. Adesso sono cavoli del nuovo presidente: perché la crisi politica, finanziaria e di immagine della

Fifa richiede una ricostruzione totale.

IL SUCCESSO Infantino è il nuovo presidente della storia, se si esclude il camerunese Hayatou che ha gestito ad interim questi ultimi mesi di crisi. Nella seconda votazione, quando servivano 104 voti, ne ha presi addirittura 115: convogliando sul suo nome tutta l'Europa, il Sudamerica, quasi tutto il Nordamerica e un po' d'Asia e d'Africa. Lo sceicco bahrenita Salman s'è fermato a 88. Ma già nel primo voto Infantino era in vantaggio di 3 punti, 88-85, segno che gli equilibri non erano quelli attesi della vigilia. Qualcuno ha tradito Salman, promettendogli voti poi non dati.

Nessuno s'aspettava il successo di Infantino, escluso lo stesso interessato che, alla vigilia, era sicuro dei voti da tutti i continenti. Qualcosa è successo: tra Tokyo Sexwale, il principe Ali e il ruolo decisivo degli Usa.

IL PRIMO VOTO Meglio riavvolgere il nastro al momento dei discorsi. Di gran lunga vince il sudafricano Tokyo Sexwale, il più vecchio, 62 anni, e il più brillante, ex compagno di prigionia di Mandela, ricco imprenditore: però, alla fine, spiega che si ritira. Non lo dice ma fa capire che darà l'appoggio, e i suoi 4/5 voti, a Infantino. L'«italiano» sfoggia le sue lingue, parla appassionatamente, gesticola, e conferma la promessa di distribuire gli utili. Tanti applausi per lui. Più sotto tono lo sceicco Salman, ma si sente sicuro. Restano in quattro candidati ma, si sa, è

gara a due. Prima votazione, servono due terzi delle 207 federazioni votanti (138). Ed ecco la sorpresa: Infantino conduce 88-85, il principe giordano Ali si ferma a 27 e il francese Jerome Champagne a 7. È chiaro che Salman ha perso voti per strada, soprattutto dall'Africa. Nessuno però si ritira. Si passa al secondo voto.

IL SECONDO VOTO E qui cominciano le manovre. Protagonista sembra il presidente federale statunitense Sunil Gulati che, alla fine del primo voto, prende sottobraccio Ali e lo porta fuori: Ali ha un serbatoio di 27 voti. Rientrano in sala e Gulati adesso va da Infantino. Parte un sms dalla platea: «Credo che Infantino vinca». E infatti allo spoglio non c'è gara: Champagne zero, Ali 4, Salman 88 con la faccia pietrificata, Infantino 115. Perde anche

Al Sabah, lo sceicco del Kuwait che ha scelto di schierarsi con Salman. Infantino si alza in lacrime: la moglie fa saltare il protocollo, correndo ad abbracciarlo. Lui barcolla verso il palco, si batte il petto: «Devo ricostruire la Fifa. Ho viaggiato per tutto il mondo e continuerò. Lavoreremo tutti assieme».

«LA MIA FIFA» Paura di un presidente arabo o comunque di un Paese lontano dal calcio? Veti incrociati? Di sicuro 23 voti di Ali, nemico dello sceicco che gli ha tolto il posto nell'Esecutivo Fifa, sono andati a Infantino. L'Europa lo ha votato

compatta come il Sudamerica. Una decina di voti asiatici hanno completato l'opera, come quelli africani e soprattutto i nordamericani. Resterà in carica fino al 2019, almeno per il primo mandato. Che Fifa sarà quel giorno? Ancora assediata dalle procure? «Vorrei vedere una Fifa che investe sul calcio, la Lega dei Caraibi, le scuole in Africa, bambini che giocano a pallone in Oceania... Non ho paura della mia promessa: i soldi per le federazioni ci sono, la Fifa ha un bilancio di 5 miliardi e può distribuirne 1,2 per aiutare tutti. Parlerò con gli sponsor e la tv, i ricavi torneranno a crescere. Ho una certa esperienza, parlano i bilanci Uefa».

IL PROGRAMMA Nel suo programma elettorale, un Mondiale a 40 squadre, i 5 milioni di dollari a ogni federazione, i 40 milioni alle confederazioni. E poi l'apertura alla tecnologia: la settimana prossima presiederà l'International Board che dovrebbe approvare l'uso della tv in campo. Infantino riceve l'applauso dell'Eca, che però ripete il suo «no» a un allargamento del Mondiale, incompatibile con le esigenze dei club. Lo saluta anche il sindacato calciatori, ricordandogli però del discusso sistema trasferimenti che potrebbe «saltare». In Italia non tutti sono contenti, visto che il Coni propendeva per Salman (con vista su Roma 2024). Il bilancio Fifa è problematico. C'è da scegliere un segretario generale: non sarà europeo. Da Blatter arrivano gli auguri, purtroppo anche da Putin. A Platini, l'ex segretario Uefa dedica un grazie «e un forte pensiero per i nove anni di lavoro assieme».

E LA UEFA? E adesso cosa succede all'Uefa? La parola spetta al Tas: se libererà Platini dalle accuse, il francese tornerà il capo di Nyon. Altrimenti andranno indette nuove elezioni, probabilmente dopo l'Europeo. Si candiderebbero l'olandese Van Praag e il portoghese Gomes: questi i nomi «caldi» ora, poi chissà. Segretario, il greco Theodoridis. Si rafforzerà in ogni caso il legame Uefa-Fifa. Il mese prossimo Infantino presiederà il primo Consiglio (nuovo nome dell'Esecutivo), poi a maggio, a Città del Messico, il Congresso ordinario. Per ricostruire il pallone e ridare credibilità alla Fifa. Non sarà un'impresa facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1ª VOTAZIONE

INFANTINO	88
SALMAN	85
ALI	27
CHAMPAGNE	7

2ª VOTAZIONE

INFANTINO	115
SALMAN	88
ALI	4
CHAMPAGNE	0

I PRESIDENTI

ROBERT GUERIN	1904-1906
DANIEL BURLEY WOOLFALL	1906-1918
JULES RIMET	1921-1954
RODOLPHE SEELDRAERS	1954-1955
ARTHUR DREWRY	1955-1961
STANLEY ROUS	1961-1974
JOÃO HAVELANGE	1974-1998
SEPP BLATTER	1998-2015
ISSA HAYATOU	2015-2016 (AD INTERIM)
GIANNI INFANTINO	DAL 2016

DEVO
RICOSTRUIRE
LA FIFA:
HO VIAGGIATO,
CONTINUERO

VORREI VEDERE
UNA FIFA
CHE INVESTE
SUL CALCIO.
I SOLDI CI SONO

PARLERÒ
CON SPONSOR
E TV, I RICAVI
TORNERANNO
A CRESCERE

NON HO PAURA
DELLA MIA
PROMESSA:
1,2 MILIARDI
PER TUTTI

GIANNI INFANTINO
PRESIDENTE FIFA

Non farà più di tre mandati Riforme anticorruzione E spunta anche un «rosso»

● Infantino darà più poteri a giocatori, club, leghe. Preoccupa il forte passivo: 110 milioni di dollari. Nessuno sponsorizza più

INVIATO A ZURIGO

Presidenti per non più di 12 anni. Meno commissioni. Più potere al segretario. Più partecipazione di giocatori, club, leghe. All'improvviso le 207 federazioni mondiali scoprono di voler cambiare la Fifa e approvano le riforme anticorruzione in blocco, a larghissima maggioranza, altro che legge Cirinnà. Senza aspettare la nomina del nuovo presidente, l'89% dei votanti in mattinata dice «sì» agli attesi cambi degli Statuti (che però non serviranno a niente se gli

uomini nelle istituzioni agiranno come prima). Erano giorni che la Fifa lanciava alle federazioni appelli insistenti, così insistenti da sembrare sospetti. Cosa c'è dietro la fretta? La paura dell'Interpol.

LE INDAGINI Al momento, gli investigatori che stanno ribaltando il potere del calcio considerano la Fifa «vittima» della corruzione e degli scandali. Ma gli sviluppi delle indagini, e nuove scoperte legate alle transazioni bancarie sospette legate a Russia 2018 e Qatar 2022, potrebbero cambiare gli scenari. La Fifa diventerebbe

«complice» in questa storia: con effetti disastrosi dal punto di vista politico e finanziario (in teoria la Svizzera potrebbe anche sciogliere l'organizzazione). L'approvazione delle riforme serve a offrire un'immagine diversa. Era quello che chiedeva l'amministrazione di Zurigo che è continuamente in contatto con la procura di Berna.

LE RIFORME Quali sono riforme approvate? Dopo 24 anni di Havelange e 17 di Blatter, il nuovo presidente non potrà restare in carica più di 3 mandati quadriennali (12 anni), e come

lui «esecutivi», revisori, giudici. Addio ai sovrani: soltanto 9 presidenti, da Guerin nel 1904 a Infantino oggi, danno l'inequivocabile idea di un potere gestito in maniera personale. Questa la novità più importante, non l'unica. Cambieranno anche gli equilibri di potere: il segretario gestirà con più autonomia la parte amministrativa, il presidente deciderà soprattutto le strategie politiche. E l'Esecutivo non si chiamerà più così, nome sfregiato dalle ultime vicende, ma Consiglio, con 37 membri invece di 25 e minimo 6 donne (una per continente). Saranno ridotte le commissioni: erano 26, situazione dispersiva e costosa, saranno 9. Aumenteranno i controlli di integrità. La Fifa aprirà, così dice, a giocatori, club, leghe, arbitri, allenatori. Basterà? Non saranno mosse di facciata?

IL DEFICIT Pregano che siano misure sufficienti quelli che alla Fifa House di Zurigo curano le finanze. Il bilancio sarà approvato al Congresso ordinario di maggio, a Città del Messico, ma c'è da preoccuparsi: per la prima volta in vent'anni c'è un rosso di circa 110 milioni di dollari. Da anni gli utili crollano (nel 2013 erano oltre 600

milioni, nel 2014 più di 300). Ed è lontano il previsto obiettivo di 5 miliardi di fatturato nel ciclo che porta al Mondiale russo: mancano 550 milioni. Dopo Brasile 2014 non è stato firmato alcun contratto di sponsorizzazione: nessuno vuole confondersi con un'istituzione dall'immagine «sporcata». Anche se gli analisti pensano che, alla fine, gli sponsor firmeranno per non lasciare spazio alle aziende rivali. Ma si capirà di più dalle prime reazioni delle corporazioni al nuovo presidente.

f.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO-RECORD

33

gli anni di presidenza di Jules Rimet: seguono Joao Havelange con 24, Sepp Blatter con 17 e Stanley Rous con 13

L'elezione del presidente mondiale

INFANTINO SPAZZI VIA TUTTI GLI INCIUCI FIFA

IL COMMENTO
di UMBERTO ZAPPELLONI

email: uzapelloni@rcs.it
twitter: @uzapelloni



Questa volta la pallina giusta non l'ha dovuta estrarre lui. Gianni Infantino, il volto di mille sorteggi Champions, è il nuovo padrone del calcio. Chiamarlo presidente sarebbe riduttivo. Il dopo Blatter ha origini italiane, calabrese il papà, della Valle Camonica la mamma, ma sul passaporto ha segnato come luogo di nascita Briga, Cantone Vallese, lo stesso di Blatter. Lo manda Platini perché di Michel è stato il segretario generale all'Uefa dal 2009 e dell'ex Le Roi ha preso il posto quando lui è finito nei guai per un assegno troppo oneroso venuto allo scoperto nel momento sbagliato.

Alla seconda votazione ha lasciato senza parole il grande favorito, l'uomo spinto dai petro-dollari, Salman Ben Ibrahim Al-Khalifa, membro della famiglia reale del Bahrein, numero uno della Federcalcio asiatica, già contestatissimo dalle organizzazioni umanitarie che lo accusano di «complicità in crimini contro l'umanità». Infantino, l'uomo dell'Europa, il perfetto conoscitore della macchina calcio, il burocrate costretto a uscire allo scoperto, ha vinto da sfavorito sbaragliando le previsioni dei tanti (anche in Italia) che lo davano per sconfitto. E in fin dei conti è un bene che a guidare il calcio sia un prodotto di Paesi dove il calcio è nato e cresciuto e non uno sceicco sponsorizzato dai dollari e da un senso dello sport più vicino al business che ad altro.

Arrivare dopo Blatter potrebbe anche sembrare un'impresa semplice, tanto aveva macchiato l'immagine della Fifa il colonnello svizzero. In realtà Infantino non avrà vita facile perché (come spiega bene Fabio Licari) non è proprio tutto oro quello che luccica nel paese di balocchi della Fifa. Ci sono

conti da rimettere a posto, credibilità da riconquistare, pulizia da concludere. E in più c'è quella promessa di un Mondiale a 40 squadre che faceva tanto propaganda elettorale, ma che adesso rischia davvero di diventare realtà.

Il suo slogan è «Il calcio va restituito alla Fifa e la Fifa al calcio». A noi piacerebbe pensare che i veri padroni del calcio siano i tifosi, un po' come Montanelli diceva che i suoi padroni erano soltanto i lettori. Ma se Infantino riuscirà a rendere davvero di vetro il palazzo del potere calcistico avrà già fatto un passo nella direzione giusta. Portare un Mondiale in Qatar, stravolgerne il calendario, non è stata una mossa per il grande pubblico del calcio e lui non potrà fare nulla per cambiare quanto già deciso, ma l'augurio è che in futuro le scelte possano esser mosse da motivazioni diverse.

L'elezione di Infantino, bravo a crederci fino in fondo quando in molti davano per firmato un patto con lo sceicco per garantirsi la presidenza Uefa, significa che, senza ingenuità e assegni, oggi a capo della Fifa ci sarebbe Michel Platini. Il grande sconfitto, prima ancora di Al-Khalifa, è stato lui. E con lui tutti i calciatori che non sono ancora riusciti a esprimere un presidente federale al contrario di quanto hanno fatto tanti altri sport, a cominciare dal Cio, governato da una campione olimpico e mondiale di scherma come Thomas Bach.

Ora la palla è in mano a un uomo che nel mondo del calcio non ha bisogno di presentazioni, ma che adesso dovrà fare tutto (o quasi) da solo. Non sarà più un Furino, ma dovrà diventare un Platini. Nel caso avesse qualche scheletro nell'armadio, l'augurio è che non debba scendere a troppi compromessi per non farli venire a galla. Avrà gli occhi del mondo addosso e non soltanto per vedere il nome della squadra estratta. Il livello di guardia sarà molto più alto di prima. Perché di Blatter ce ne è bastato uno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pronostici ribaltati e il presidente della Figc

TAVECCHIO SI È PRESO UNA BELLA RIVINCITA

**PALAZZO DI VETRO
di RUGGIERO
PALOMBO**



E per fortuna che Al Khalifa doveva vincere a mani basse e Infantino restare a mani vuote, così da consentire agli astuti lobbisti di Roma 2024 di passare poi all'incasso col potentissimo sceicco del Kuwait Al Sabah, sponsor di Al Khalifa e accreditato di un bel pacchetto di voti Cio buoni per il 13 settembre 2017. Ora che Infantino è diventato il nuovo presidente della Fifa, sarà forse il caso che qualcuno vada a ringraziare quel gaffeur di Tavecchio che il 2 febbraio, coerente con le posizioni assunte a suo tempo contro Blatter, aveva «improvvidamente» appoggiato la candidatura dell'allora segretario generale dell'Uefa. Restandosene poi zitto fino a ieri. Roma 2024 esce malconcia da questa tornata elettorale ma forse, visto quanto ha pesato Al Sabah, non tutti i mali vengono per

nuocere: i lobbisti hanno ancora diciotto mesi di tempo per resettarsi e aggiustare il tiro.

Che cosa ha votato Tavecchio a Zurigo, nel segreto della cabina elettorale, lo sa lui solo, anche se noi un'idea ce la siamo fatta. Quel che è certo è come ha votato mercoledì scorso a Roma portandosi dietro l'intero Consiglio di presidenza della Figc: c'era da fare di necessità virtù, dopo il secondo anno consecutivo di tagli Coni, contributi che sono scesi per il calcio di un terzo, da 60 a circa 40 milioni l'anno. Se nel 2015 la quadra s'è trovata a colpi di «efficientamento», le prospettive 2016 erano da brividi, con un passivo «in fieri» di almeno 13 milioni di euro. Tavecchio ha così pensato di dare seguito concreto a quelli che a novembre scorso erano soltanto sussurri. Mercoledì il comitato di presidenza della Figc (Tavecchio, Bèretta, Ulivieri e Cosentino, assente giustificato Lotito ma meglio così) ha deciso all'unanimità che i costi arbitrali a partire dalla prossima stagione saranno addebitati alle rispettive Leghe,

esclusi i campionati nazionali di Calcio a 5 e Calcio femminile. Si tratta di circa 18 milioni di euro a stagione (7 per la Serie A, 2,2 per la B, 2,3 per la Lega Pro, il resto per i Dilettanti) una cui metà ricade sul bilancio del 2016, che si redige sull'anno solare e non sulla stagione agonistica. Per le Leghe c'è una sorta di clausola di salvaguardia: raggiunto il pareggio di bilancio la federazione girerà alle Leghe tutto quello che nel corso dell'anno verrà incassato e non è ancora contenuto, perché non quantificabile, nel bilancio di previsione. Un esempio per tutti: i turni successivi al girone eliminatorio che l'Italia dovesse disputare nel prossimo Europeo, e che hanno un valore economico fissato dall'Uefa assai consistente. La decisione assunta nel Comitato di presidenza dovrà ora passare alla ratifica del prossimo Consiglio federale: si prevedono mal di pancia. Gli stessi che vengono a Tavecchio quando cerca di portare avanti la riforma dei campionati e si ritrova con i presidenti della Serie A che fingono di non sentirsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa sui diritti tv e maxi-paracadute per chi retrocede

● I club di A decidono la spartizione solo per il 2015-16. Restano i vecchi criteri, 60 milioni alle 3 che vanno in B

Marco Iaria

twitter@marcoiaria1

La fumata bianca è arrivata dopo mesi di trattative e cinque assemblee di fila: i club di Serie A hanno trovato l'intesa sulla divisione dei proventi televisivi, la madre di tutte le battaglie di Lega. La delibera votata ieri, con 18 voti a favore e quelli contrari di Palermo (che potrebbe fare reclamo) e Chievo, è valida solo per la stagione in corso: un accordo-ponte, nel più classico degli epiloghi all'italiana, con la conseguenza che presto si riprenderà a litigare per gli anni futuri. La grande novità è rappresentata dal raddoppio del paracadute per chi retrocede in B. Il montepremi massimo era di 30 milioni nel 2014-15, adesso sarà di 60, ripartito in base all'anzianità di categoria: 25 milioni per chi ha militato in A per 3 stagioni nelle ultime 4; 15 milioni in caso di 2 stagioni in A nelle ultime 3 e 10 milioni con un anno su 3 nella massima categoria. Con un particolare: se avanza qualcosa dal montepremi, la squadra retrocessa con almeno 3 anni di anzianità in A potrà incassare il residuo in caso di permanenza in B nella seconda stagione.

FATTORE-CHIAVE Il paracadute è stato il grimaldello per giungere al compromesso. A questo punto del campionato, con diverse squadre invischiate nella lotta per la salvezza, la preoccupazione maggiore è stata quella di salvaguardare chi retrocede. Spiega Claudio Fenucci, a.d. del Bologna: «L'accordo ha degli elementi positivi riguardo all'aumento del paracadute che dà stabilità ai club, riducendo il rischio sistemico da retrocessione. Penso sia opportuno che ci si metta al lavoro per una riforma dei criteri di distribuzione che premi di più il merito sportivo, coinvolgendo nelle valutazioni anche la Serie B». Una ma-

no tesa, non a caso, alla Lega B, dopo che il suo presidente Andrea Abodi aveva criticato l'aumento del paracadute per le sperequazioni economiche tra chi scende alla A e il resto dei club cadetti.

INTERESSI Le 14 medio-piccole, grazie al paracadute, hanno rinunciato all'idea iniziale che prevedeva una ripartizione più equa e meno sbilanciata sui bacini d'utenza. Le sei grandi (Juve, Milan, Inter, Napoli, Roma, Fiorentina) hanno ottenuto che una grossa fetta dei ricavi incrementali venga destinata a chi si piazzerà nelle prime dieci posizioni in classifica. I contratti tv sottoscritti per il ciclo 2015-18 sono aumentati del 20%, con

un incasso annuo di 1,2 miliardi. Tolte la mutualità, le commissioni a Infront e altre spese, sono 986 i milioni da distribuire tra i club di A. Se sottraiamo i 60 del paracadute ne restano 926. Ecco come verranno suddivisi.

MECCANISMO Fino a 809 milioni sono confermati i criteri del passato: 40% in parti uguali, 30% in base ai risultati (con una forte incidenza dello storico), 30% secondo i bacini d'utenza. I restanti 117 milioni, relativi ai ricavi incrementali, saranno spalmati così: il 40% (47 milioni) in parti uguali, il 60% alle prime dieci escluso il milione a testa che andrà dall'undicesima alla diciassettesima classificata. Chi terminerà la stagione nella parte sinistra

della graduatoria si spartirà 63 milioni: le prime tre riceveranno a testa un premio di una decina di milioni. Tutte le società ci guadagneranno rispetto al passato, ma le grandi proporzionalmente di più. La Juve, cioè quella in testa al ranking dei ricavi, nel 2014-15 aveva incassato 94 milioni dai diritti tv della Serie A e quest'anno dovrebbe posizionarsi tra i 105 e i 110. Rimane invariato il contributo per chi partecipa all'Europa League: 375mila euro a club che verranno pagati in parti uguali da tutti gli altri. Da quest'anno l'Uefa destina un contributo alla Lega da proventi Champions: 800mila euro, suddivisi in parti uguali tra i club che non giocano la coppa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

986

i milioni dei diritti tv che i club di A si divideranno quest'anno, al netto di mutualità, commissioni a Infront e altre spese

Dei ricavi incrementali 63 milioni andranno alle prime dieci in classifica: per le tre di testa una decina di milioni ciascuna

► IL RETROSCENA

Ma le riforme tardano ancora E la Legge Melandri può cambiare

Una ricerca realizzata dal centro studi della Lega è circolata in questi mesi sui tavoli dei club ed è stata analizzata a fondo dalle medio-piccole: quantificava, esaminando gli ultimi sei anni, il danno economico in caso di retrocessione in B. Il fatturato crolla in media del 55%, calano pure gli stipendi ma solo del 24%, con la conseguenza che i bilanci sballano e i club, già in tensione di liquidità, vanno in crisi. Tanto per fare due esempi: nel 2012, dopo la retrocessione, la Samp registrò una perdita di 38 milioni; l'anno scorso, in B, il Bologna ne ha bruciati 28. Da qui la necessità di aumentare il paracadute per attutire gli effetti della retrocessione. Le medio-piccole chiedevano di copiare il modello inglese, con un paracadute pluriennale: la Premier versa a chi retrocede la bellezza di 90 milioni in 4 stagioni, a patto ovviamente di rimanere in Championship. Alla fine si è arrivati al raddoppio del paracadute per le tre retrocesse da 30 a 60 milioni. Le grandi hanno detto sì ottenendo la conferma dei criteri del passato e un surplus per le prime dieci.

ALLEANZE In questa fase, nel nome delle geometrie variabili della Lega, gli schieramenti governo-opposizione sono stati ricalibrati dagli interessi economici: grandi da una parte e medio-piccole dall'altra. Juve, Milan, Inter, Napoli, Roma e Fiorentina si sono viste e riviste e hanno pure avviato un dialogo su questioni più di prospettiva: la governance della Lega, le riforme, lo sviluppo. L'Inter, con Bolingbroke, anche ieri ha preso la parola per sottolineare l'esigenza di mutare la struttura organizzativa, dare un'impronta più manageriale alla Lega in modo da migliorare il prodotto in un'ottica di 5-10 anni. Davanti ai giornalisti De Laurentiis ha dipinto



Maurizio Beretta, presidente Lega

nuovamente scenari avveniristici («la Lega deve guardare al futuro, dobbiamo conquistare l'estero ora che il mondo è cambiato, va riformato tutto») svelando davanti ai colleghi delle big tutta la sua insoddisfazione per le rivendicazioni delle piccole, in una riunione di 4 ore che ha insolentito non poco il fronte avverso, tanto che qualcuno ha meditato di far saltare l'assemblea.

SCENARIO In Serie A ci sono interessi troppo contrastanti per immaginare una svolta riformatrice, tante volte annunciata e sempre rimandata. Giusto per fare un esempio: la voglia di Tavecchio di ridurre l'area professionistica a partire dalla Serie A a 18 squadre si è scontrata col diniego di via Rosellini. Le piccole vedono questa riforma come fumo negli occhi e non la faranno passare mai. Sullo sfondo restano l'istruttoria dell'Antitrust sull'ultima asta dei diritti tv e l'intenzione del governo a mettere mano alla Legge Melandri, quella che disciplina la vendita collettiva. Dentro il Pd si sta lavorando a un progetto di legge per una ripartizione più equa, con un aumento della quota in parti uguali e una riduzione del peso dei bacini d'utenza. Il nodo è sempre lo stesso: non esiste un meccanismo perfetto in grado di conciliare le esigenze delle big, che si misurano in un contesto internazionale sempre più agguerrito, e quelle delle piccole, sempre più in sofferenza economica.

m.iar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MADRE DI TUTTE LE PORCATE

di Gessi Adamoli

Campionato 1925. I fascisti scippano lo scudetto al **Genoa** per assegnarlo al Bologna. Per il *Guardian* è la più grande ingiustizia del calcio mondiale. E ora club e tifosi rivogliono quel titolo

Ristabilire una verità storica. È l'impegno della Fondazione Genoa che ha messo al lavoro un pool di esperti per ridare, 90 anni dopo, quello che il regime fascista rubò al Genoa Cricket and Football Club: lo scudetto del 1925. Sarebbe stato il decimo, quello della stella. E sarebbe anche come esorcizzare una maledizione, perché quel 9 agosto 1925, nella partita giocata contro il Bologna alle 7 del mattino a porte chiuse in un campo alla periferia di Milano, iniziò la parabola discendente del Genoa che non solo non ha più vinto il titolo di campione d'Italia ma, nella sua storia ultracentenaria, è finito innumerevoli volte in serie B e due anche in C.

Ci sono volute cinque partite per stabilire chi, tra Genoa e Bologna, sarebbe dovuto andare a disputare la finale, dall'esito scontato, con l'Alba Roma vincitrice della Lega Sud. In una sfida che avrebbe dovuto essere solo sportiva un ruolo determinante lo ha un gerarca di Bologna: Leandro Arpinati. Non un fascista qualunque. Amico personale di Mussolini, è il vicesegretario generale del Partito Nazionale Fascista. Deputato al Parlamento, nel 1926 diventa, senza bisogno di ele-





2

3

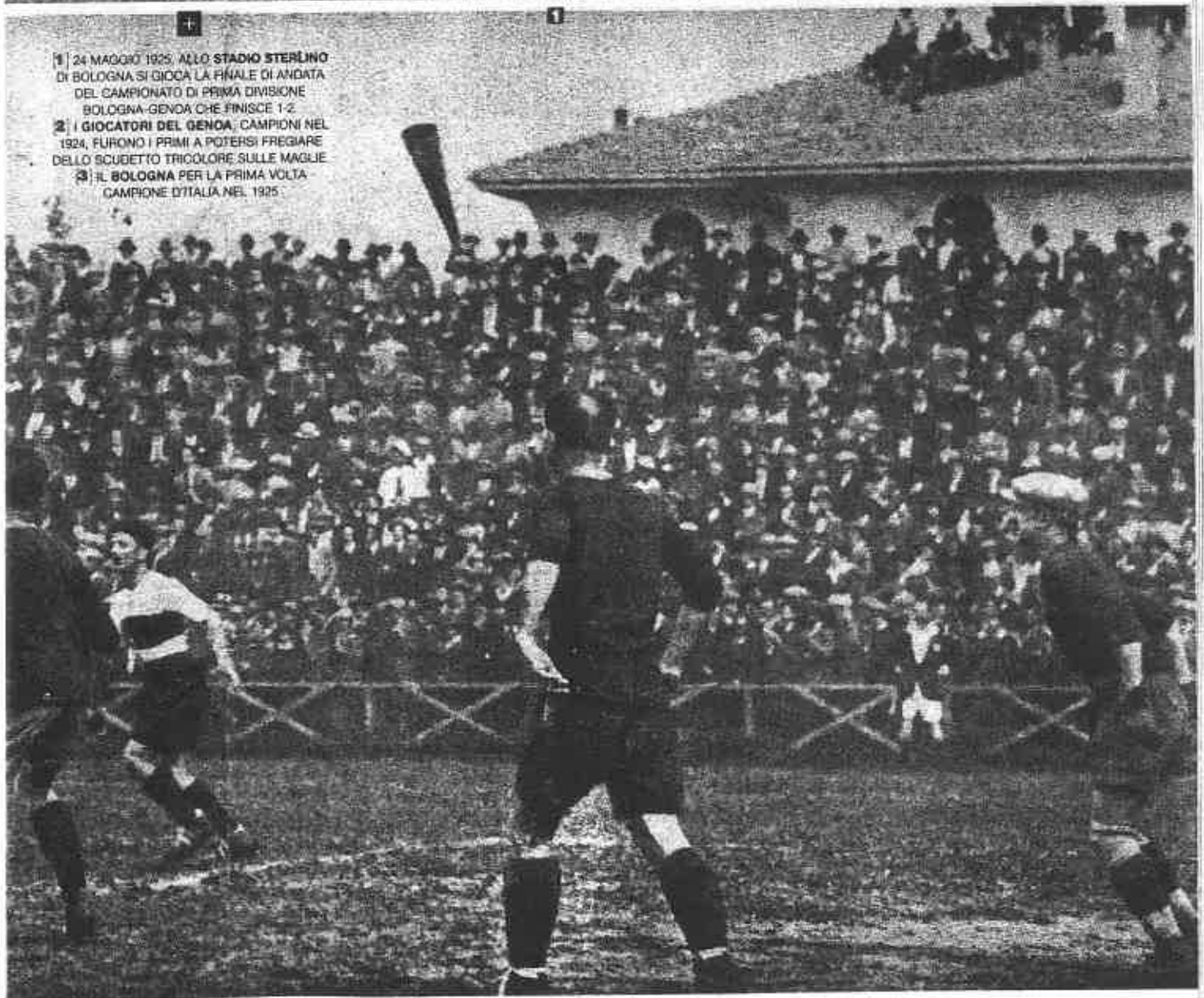
1

1

1 | 24 MAGGIO 1925, ALLO STADIO STERLINGO DI BOLOGNA SI GIOCA LA FINALE DI ANDATA DEL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE BOLOGNA-GENOVA CHE FINISCE 1-2

2 | I GIOCATORI DEL GENOVA, CAMPIONI NEL 1924, FURONO I PRIMI A POTERSI FREGIARE DELLO SCUDETTO TRICOLORE SULLE MAGLIE

3 | IL BOLOGNA PER LA PRIMA VOLTA CAMPIONE D'ITALIA NEL 1925





[1] IL GERARCA FASCISTA LEANDRO ARPINATI, DAL 1926 AL 1933 FU PRESIDENTE DELLA FIGC. [2] 7 GIUGNO 1925, INGRESSO IN CAMPO NELLO STADIO DI MILANO DOVE SI GIOCA LA PARTITA SCANDALO [3] MUZZIOLI (BOLOGNA) IMPEGNA BELLINI (GENOA) DURANTE L'INCONTRO. FOTO DEL MUSEO DEL GENOA (VIA AL PORTO ANTICO 4, APERTO TUTTI I GIORNI, ESCLUSO IL LUNEDÌ), DALLE 10 ALLE 19). [4] L'ARBITRO GIOVANNI MAURO



zioni, podestà di Bologna e presto scala i vertici dello sport nazionale: presidente della Figc dal 1926 al 1933 (ottenendo l'organizzazione dei Mondiali del 1934) e poi anche presidente del Comi. Arpinati, per celebrare le glorie sportive del suo Bologna, fece anche erigere lo stadio dove ancora adesso, dopo la ristrutturazione per Italia 90, la squadra emiliana disputa le sue partite casalinghe. In tipica architettura fascista, lo stadio chiamato Littoriale, fu costruito a tempo di record. La prima pietra fu posata il 12 giugno 1925 e il 31 ottobre 1926 venne inaugurato solennemente da Benito Mussolini che entrò nello stadio a cavallo.

Il Genoa vinse per 2 a 1 la partita d'andata giocata a Bologna e a quel punto diede per scontato l'esito del ritorno a Marassi. Un errore imperdonabile, ad imporsi così, sempre per 2 a 1, fu il Bologna. Fu necessaria allora la bella ed è

questa, che il 7 giugno si gioca in campo neutro a Milano, la partita incriminata.

Il calcio è già un fenomeno di massa, lo stadio è troppo piccolo e la folla strabocca sul terreno di gioco. L'arbitro Mauro chiede l'invio di forza pubblica supplementare che però non ottiene. Il Genoa è in vantaggio per due a zero quando De Prà devia in calcio d'angolo un tiro di Muzzioli. Quel corner non verrà mai battuto. La folla entra in campo, tanti sono in camicia nera, l'arbitro viene circondato e la partita sospesa per 13 lunghissimi minuti. Mauro

IL GERARCA ARPINATI, AMICO DI MUSSOLINI, FECE DI TUTTO PER DARE PARTITA VINTA AL BOLOGNA

convalida il gol ma assicura al capitano del Genoa, De Vecchi, che, da quel momento, la partita andrà avanti solo per motivi di ordine pubblico, avendola ritenuta

sospesa sul 2 a 0. Così i genoani non protestano quando Pozzi segna il gol del 2 a 2, viziato da un macroscopico fallo sul portiere De Prà. Ma la Federcalcio invece che il 2 a 0 a tavolino per il Genoa, stabilisce che la partita andrà ripetuta «per la presenza di estranei in campo». Sì, le camicie nere che avevano minacciato l'arbitro.

La partita numero quattro passa alla storia come quella delle pistolettate. Scrive Gianni Brera nel suo *Genoa, amore mio*: «Si gioca a Torino, il 5 luglio, in piena canicola. Treni speciali vengono organizzati per l'occasione da Bologna e da Genova. La partita finisce ancora alla pari (gol di Schiavio e Catto). La sera si ritrovano in stazione i passeggeri di due treni speciali. Molti bolognesi sono in camicia nera. Viene esplosivo qualche colpo di rivoltella mentre si avvia il treno dei bolognesi. I feriti sono tutti genoani. Uno di loro è il cognato del mediano Barbieri».

Si deve giocare una quinta partita? Al Genoa lo escludono e viene ordinato il rompete le righe. Il Bologna, invece, continua ad allenarsi e la partita si gioca il 9 agosto, alle 7 del mattino, in un campo di periferia, quello di Porta Vigentina. Contro un Genoa scarico il Bologna vince 2 a 0.

Su YouTube si può trovare un filmato nel quale, a distanza di tanti anni, Giovanni De Prà, il primo grande portiere del calcio italiano, polemizza con Enrico Sabbatini, dirigente di quel Bologna: «Il campionato lo considerammo finito dopo la quarta partita, tutte le altre società ci dissero che riconoscevano noi campioni d'Italia. Ma l'8 agosto ci chiamò il federale di Genova dicendoci che il giorno dopo avremmo dovuto partire per una destinazione ignota. Eravamo tutti ai bagni mentre il Bologna si allenava. Sapevano che quella partita si sarebbe disputata e anche il campo dove si sarebbe giocato. Noi, poveri facchini del porto di Genova, campioni d'Italia in carica, siamo stati invece trattati come un pacco postale. E a bordo campo c'erano qualche carabinieri e tante carnicie nere... Questa è la pura verità, sono un uomo di parola».

Non era un antifascista militante, ma col regime De Prà, a cui è intitolata la strada dello stadio di Genoa e Sampdoria, ebbe un rapporto complicato. Fu infatti l'unico giocatore che partecipò alle Olimpiadi di Anversa del 1928 a non ricevere la medaglia di bronzo. Punito per l'aut aut che aveva dato alla Federazione di Arpinati: «Mi sono sposato e ho promesso a mia moglie di portarla in viaggio di nozze. O ad Anversa viene anche lei oppure io non parto». E siccome non era pensabile fare a meno di un portiere come De Prà ad Anversa andò anche la signora Maria Bernabei, scomparsa pochi mesi fa alla bella età di 103 anni. Per avere la sua medaglia De Prà dovette aspettare il 1972, quando la Federcalcio finalmente riparò.

«Lo scudetto lo rivendico come genoano e socialista» dice Peo Campodonico, che negli anni Settanta è stato assessore comunale ma che è ricordato soprattutto per aver scritto l'inno della squadra del cuore: «Coi pantaloni rossi e la maglietta blu, è il simbolo del Genoa la nostra gioventù...». E cita l'interpellanza parlamentare che Fulvio Cerofolini, ex bigliettaio di tram



«Siamo uomini
mica beviamo
Fanta»: fra gli
scandali, anche
l'arbitro ubriaco»

QUELLA TRA GENOA E BOLOGNA DEL 1925 NON È SOLO UNA STORIA DI BRUTTO CALCIO. È PER QUESTO CHE IL GIORNALISTA INGLESE SCOTT MURRAY, QUANDO HA COMPILATO PER IL *GUARDIAN* LA CLASSIFICA DELLE PIÙ CLAMOROSE «NEFANDEZZE» ARBITRALI DI TUTTI I TEMPI, L'HA MESSA AL PRIMO POSTO. IN CONFRONTO «LA MARMELADA PERUANA», CHE NEL 1978, AI TEMPI DI VIDELA, SPALANCÒ ALL'ARGENTINA LE PORTE DELLA FINALE MONDIALE, È STATA ROBA DA DILETTANTI. AL SECONDO POSTO DELLA SUA GRADUATORIA, IL *GUARDIAN* METTE LA FINALE DI WEMBLEY DELLA COPPA RIMET 1966, OTTAVA EDIZIONE DEI CAMPIONATI DEL MONDO. INGHILTERRA E GERMANIA SONO DI NUOVO DI FRONTE, QUESTA VOLTA SU UN CAMPO DI CALCIO, A POCO PIÙ DI 20 ANNI DALLA FINE DELLA GUERRA, MA C'È DI PIÙ: UN GUARDALINEE, IL SOVIETICO TOFIK BAKHRAMOV, ERA UN UFFICIALE DELL'ARMATA ROSSA DURANTE LA BATTAGLIA DI STALINGRADO. L'EPISODIO CLOU AVVIENE AI TEMPI SUPPLEMENTARI: IL TIRO DI

HURST SBATTE CONTRO LA TRAVERSA E RICADE IN CAMPO. L'ARBITRO SVIZZERO DIENST CHIEDE AIUTO AL SUO ASSISTENTE CHE, INVECE, NON HA ESITAZIONI: GOL. MA NESSUNA MOVIOLO HA PROVATO CHE QUELLA PALLA AVESSE EFFETTIVAMENTE SUPERATO PER INTERO LA LINEA BIANCA. L'INGHILTERRA VINCE I MONDIALI, LA GERMANIA È SECONDA. TERZO POSTO TRA GLI SCANDALI ARBITRALI DI TUTTI I TEMPI È PER UNA PARTITA DELLA PREMIER LEAGUE SCOZZESE 1992-'93 TRA PARTICK THISTLE E DUNDEE UNITED CON LA VITTORIA DEGLI OSFITI PER 4 A 0. AL QUARTO LO ZERO A ZERO TRA WERDER BREMA E HANNOVER DELLA BUNDESLIGA 1975-'76 COL DIRETTORE DI GARA CHE AMMISE DI AVER ARBITRATO UBRIACO: «SIAMO UOMINI, NON BEVIAMO FANTA». QUINTO POSTO PER LA SFIDA DELLA COPPA D'INGHILTERRA DEL 1997 TRA CHELSEA, A DIGIUNO DI VITTORIE DA 27 ANNI, E LEICESTER CON VITTORIA DEI BLUES PER 1 A 0. «UNO SCANDALO ASSOLUTO», FU IL COMMENTO DELLA COMPASSATA BBC.

diventato sindaco di Genova, aveva presentato all'allora ministro allo sport e turismo Franco Carraro: «Gli era stata promessa l'apertura di un fascicolo, ma poi ci fu Tangentopoli, il governo Craxi saltò e tutto restò lettera morta. Mi stupisco che nessuno dei politici della nuova sinistra genovese faccia qualcosa». Ora si è attivato il diessino Mario Tullio: «Perché è sacrosanto che lo sport debba mantenere la sua autonomia, ma in questo caso è palese il ruolo che aveva svolto la politica. Non possiamo accettare che sia stato un gerarca fascista a decidere lo scudetto».

LA FONDAZIONE GENOA PRESENTARÀ UN DOSSIER ALLA FIGC PER RIAVERE IL DECIMO SCUDETTO

ca fascista a decidere lo scudetto».

Cambiargli il nome fu l'ultimo sfregio del fascismo al Genoa, club fondato da soci britannici e allenato dall'inglese Wil-

liam Garbutt, il primo mister del calcio italiano. Nel 1928 divenne Genoa 1893 Circolo del Calcio e solo dopo la Liberazione potrà riavere il nome originario. Ora la città si sta mobilitando per cercare di far ottenere al vecchio Genoa quello che gli è stato sottratto. Oltre al dossier che la Fondazione Genoa presenterà in Federazione, i tifosi stanno organizzando una raccolta di firme. Come quella dei tifosi della Lazio (l'hanno sottoscritta in 31 mila) che chiedono, ex aequo proprio col Genoa, lo scudetto 1915, quando la finale non fu disputata per lo scoppio della Prima guerra mondiale e la Federazione assegnò il titolo al Genoa, considerando che in quegli anni le finali tra la squadra che aveva vinto la Lega Nord e quella che si era imposta nella Lega Sud avevano un esito scontato. Un titolo assegnato per logica, ma mai giocato sul campo.

Gessi Adamoli



La lunga lezione del caso Mancini

Siamo l'unico Paese in cui "omosessuale" è un insulto. Roba da Anni 50, quando si parlava di "balletti verdi". Ma intanto gli stadi continuano a prendersela con la vittima

Quarti di Coppa Italia. L'Inter sta vincendo a Napoli. L'allenatore dell'Inter Roberto Mancini protesta perché a suo dire il tempo di recupero concesso è troppo lungo. L'allenatore del Napoli Maurizio Sarri gli urla «Frocio! Finocchio!». Mancini denuncia l'accaduto. Dicendo un'ovvietà: non sono gay, sarei orgoglioso di esserlo; ma non si dà a qualcuno del gay come se fosse un insulto. Il giorno dopo, gran parte del Paese si schiera con Sarri. Un giornale sportivo, che aveva a caldo titolato in difesa di Mancini, si scusa e passa dalla parte di chi ha offeso, contro l'offeso. La condanna del giudice sportivo è simbolica. La parola d'ordine, ripetuta da Confalonieri cioè da Berlusconi, è: «Cose da campo». Un corno. Tutti abbiamo giocato a pallone, tutti abbiamo insultato qualcuno, in forme anche colorite. Ma usare il concetto di omosessualità come insulto è profondamente offensivo. È roba da Anni 50, quando si parlava di "balletti verdi" e "invertiti". Purtroppo, è tipico di un Paese ossessionato. Il Paese più omofobo d'Europa; non a caso, l'unico a scandalizzarsi se al Festival si invita Elton John, uno tra i più celebri artisti viventi; l'unico a non avere una legge sulle unioni civili; l'unico in cui la questione sia diventata uno psicodramma. Questo non significa che si debba essere tutti d'accordo. Ad esempio sarebbe forse più giusto riconoscere alle coppie omosessuali il diritto di adottare un bambino già nato e chiuso in un orfanotrofio, meglio due padri che nessuno, piuttosto di una soluzione che in molti casi implica la maternità surrogata. Ma i tifosi non si occupano di simili quisquiglie. Il retrotesto è: «Se Mancini si è offeso così tanto, sarà davvero gay?». Poco importa che Mancini, a naso, abbia avuto molte più donne di quelli che lo insultano. Da allora viene perseguitato in tutti gli stadi. E non soltanto dagli ultrà. Al derby dalle tribune piovono finocchi contro la



Un Paese ossessionato dall'omofobia

Lo scontro fra gli allenatori dell'Inter, Mancini, e del Napoli, Sarri ancora produce i suoi effetti.

panchina, Mancini risponde con un gesto sbagliato. A Firenze la butta sul ridere: a un energumeno che per tutta la partita gli grida «Mancini sei bucooooo» dice sorridendo «ma la vuoi smettere?». A Verona cori sul «busone», striscioni irridenti pure a Torino. Ogni città si sente in dovere di partecipare al concorso «come offendere Mancini» e con lui gli omosessuali, quelli veri. Pure Crozza, anziché prendere in giro Sarri, nel trailer della nuova serie della sua trasmissione se la prende con la vittima. Nel frattempo, l'Inter è crollata. Non solo per questo; ma certo il caso non ha aiutato. Può essere che Mancini sulle prime l'abbia messa giù un po' troppo dura. Ma su un punto ha perfettamente ragione: in Inghilterra, come in qualsiasi altro Paese

d'Europa, non sarebbe successo. Magari su altre cose sono peggiori di noi; ma usare l'omosessualità come un insulto è una cosa che non si fa, e comunque non si tollera. La prossima volta chi verrà offeso, magari perché nero o slavo, starà zitto: «Cose da campo». L'ha insegnato anche il caso Prandelli: l'ambiente non gli ha mai perdonato la scelta di convocare in Nazionale il calciatore di serie C che aveva infranto l'omertà e denunciato una partita truccata.

P.s. Il calcio è uno sport meraviglioso pieno di brutte persone. Luis Suárez è una persona orrenda. Razzista. Violento. Me lo ricordo negli spogliatoi di Italia-Uruguay: azzimato, profumato, convinto di aver fatto una furbata a morsicare Chiellini come un animale (ovviamente molti "tifosi" italiani si sono schierati con Suarez). Per fortuna ebbe una squalifica seria. Poi purtroppo è tornato. Non c'è da stupirsi che sia stato lui a segnare un rigore irridente per l'avversario, il Celta Vigo, sul 3 a 1. Peccato che Leo Messi grande campione con un centesimo della personalità di Maradona si sia prestato a fargli da spalla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Start up e Terzo Settore l'aiuto (gratuito) dei manager

PROPRIO NELLA FASE DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ L'AUTO DI UN DIRIGENTE PROFESSIONISTA PUÒ ESSERE PREZIOSO: «QUESTE ORGANIZZAZIONI HANNO IDEE BRILLANTI DAL PUNTO DI VISTA TECNICO, MA HANNO BISOGNO DI UN'ORGANIZZAZIONE»
Filippo Santelli

Roma

La riforma che lo dovrebbe regolare e agevolare, lanciata con grandi squilli di tromba dal governo, stagna da oltre un anno e mezzo in Parlamento. Nell'arcaica del via libera, però, il terzo settore continua a crescere. Con 5 milioni di volontari, 12 mila cooperative sociali, almeno 800 mila occupati, il mondo del no profit vale, a seconda delle stime, tra il 3,5 e il 4% del Pil tricolore. Non rallentato, anzi rafforzato dalla crisi, che ha spinto molte cooperative e onlus, pur senza tradire la missione di chi lavora senza scopo di lucro, a ragionare sulla sostenibilità economica della propria attività. La normativa sulle startup innovative ha previsto poi agevolazioni fiscali e contributive maggiorate per quelle a vocazione sociale, che perseguono cioè finalità legate al benessere della comunità. Ed è proprio nella fase di avvio dell'attività che l'aiuto di un manager professionista può essere prezioso: «Queste organizzazioni hanno idee brillanti dal punto di vista tecnico», dice il 66enne Raul Longo, ex responsabile formazione della Confcommercio Milano. «Ma sul piano organizzativo, della pianificazione e della conoscenza del mercato incontrano spesso molte difficoltà».

Va in questo senso l'ultima iniziativa lanciata dal Gruppo Volontario Professionale di Manageritalia Milano. Una squadra di 200 dirigenti di impresa, alcuni in attività, la maggior parte in pensione, che dal 1999 mettono gratuita-

mente la propria professionalità a disposizione di onlus e amministrazioni pubbliche. E da qualche mese, sostengono anche le startup del terzo settore. «A fondarle sono spesso giovani alle prime armi o comunque persone che hanno riorientato la propria professione», spiega Longo, che nel Gruppo è responsabile della Formazione.

«Noi le supportiamo nella definizione del piano di business». Molte di quelle assistite, le finaliste del concorso di idee lanciato da Make a Change e Ubi Banca, si muovono nel settore agroalimentare. C'è Spira Farm, azienda cremonese che vuole produrre la spirulina, un'alga con proprietà proteiche che può servire da integratore nelle diete vegetariane o vegane, coltivata attraverso il riutilizzo dell'energia prodotta da un preesistente impianto a biogas. Vale la Pena punta invece a realizzare a Roma un'azienda agricola con materia e birrifico in cui far lavorare i detenuti. L'orto degli Zii una fattoria dove impiegare individui svantaggiati in provincia di Napoli, su un terreno sottratto alla criminalità organizzata. E ancora Terre Solidali, una rete di imprese sociali lombarde e calabresi che si occupano di agricoltura biologica e turismo rurale.

«Il nostro intervento, seppure momentaneo, riesce a garantire a queste aziende una partenza con solide basi manageriali, che altrimenti non potrebbero permettersi, e quindi di affrontare meglio e con maggiori possibilità di successo il futuro», dice Giancarla Bonetta, coordinatrice del Gruppo Volontario Professionale. Secondo un sondaggio di Manageritalia un dirigente italiano ogni tre si è impegnato in attività di volontariato a sostegno di onlus o amministrazioni locali, e oltre il 50 per cento pensa di farlo nel prossimo futuro, convinto che sia importante mettere a disposizione le pro-

prie competenze.

Certo la speranza, al di là delle attività di volontariato, è che in futuro il mondo del no profit possa offrire ai dirigenti anche nuove opportunità di impiego. Nelle startup tecnologiche italiane, spesso fondate da scienziati o ingegneri informatici, c'è in effetti grande bisogno di competenze manageriali. Di norma, quando un fondo venture decide di investire nel loro capitale, per prima cosa chiama un dirigente del settore, nel board o come consulente esterno, perché porti un bagaglio di conoscenza del mercato.

Il mondo del terzo settore, da questo punto di vista, è ancora agli albori. «Nel nostro Paese le no profit, anche quelle più grandi, offrono livelli retribuiti e di inquadramento molto più bassi di quelle straniere», dice Lorenzo Dotti, 66 anni, manager ora in pensione e parte del gruppo di volontari di Manageritalia. «Noi siamo dei mentori, del tutor», racconta. «Ognuno cerca di trasferire le conoscenze che ha acquisito nel corso della carriera, che sia la scrittura di un business plan, una analisi del mercato o le strategie di comunicazione».

Anche Dotti però nota la tendenza a una maggiore professionalizzazione del no profit. Diverse università italiane, tra cui le milanesi Bocconi e Cattolica, hanno previsto dei corsi o addirittura degli indirizzi di laurea in management del terzo settore. «L'idea di poter sopravvivere basandosi solo sulle donazioni non è più maggioritaria», commenta Raul Longo. «Si sta diffondendo la consapevolezza della necessità di integrare nell'attività no profit un rapporto più stretto con il mercato. Basta vedere quante onlus o cooperative si stanno mettendo in rete. E più la struttura è complessa più per gestirla saranno necessarie delle qualità manageriali».

[IL CASO]

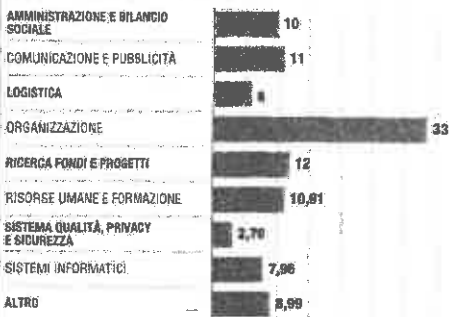
Imprese tecnologiche a vocazione sociale

Sono startup tecnologiche, ad alto contenuto di innovazione. Ma hanno anche una vocazione sociale, cioè un'attività legata al benessere della comunità, come la cura della persona, l'assistenza alle persone svantaggiate o le tecnologie verdi. La normativa italiana le riconosce da circa un anno, garantendo loro sgravi fiscali e contributivi maggiori rispetto a quelli di cui godono le altre giovani aziende innovative. Al momento, quelle iscritte all'apposito registro di Infocamere sono 65, su un totale di 5182 startup, ma al ministero dell'Economia si aspettano che la semplificazione delle procedure per il riconoscimento del loro specifico status, ora basta una autocertificazione, aiuti a farle decollare.

DI PRODUZIONE ASSOCIATA

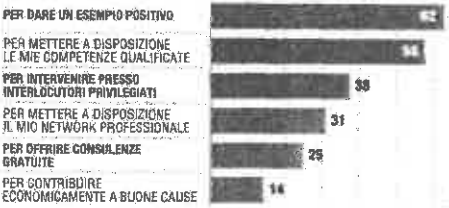
DOVE I MANAGER SI SONO IMPEGNATI

Per area di competenza, risposte in %



PERCHÉ IMPEGNARSI

Risposte multiple, in %



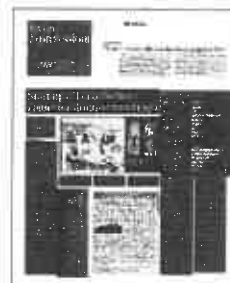
Fonte: Sondaggio Manager (Gala 2015) (1.754 dirigenti di aziende e società) S. GEMO



[[PROTAGONISTI]]



Qui sopra, Raul Longo (1); Lorenzo Dotti (2); Giancarla Bonetta (3); Giuliano Poletti (4), ministro del Lavoro



Cortina: Alessandro Pizzini - D112111

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO

trova
SERATA TRENTO v

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > GIOCO D'AZZARDO»INTERVISTA A MAURO CROCE

gioco d'azzardo»INTERVISTA A MAURO CROCE

di Maria Viveros Le cifre parlano chiaro. Le ha rese note "The Economist" in un articolo dello scorso ottobre: in Italia si stampa un quinto dei gratta e vinci dell'intero pianeta e, sempre a...
di Maria Viveros

24 febbraio 2016



di Maria Viveros

Le cifre parlano chiaro. Le ha rese note "The Economist" in un articolo dello scorso ottobre: in Italia si stampa un quinto dei gratta e vinci dell'intero pianeta e, sempre a livello globale, deteniamo un terzo dei terminali di gioco. Cifre da capogiro che assegnano al nostro Paese il primato mondiale nell' "industria" del gioco d'azzardo e che spiegano le ragioni di quella che ormai viene considerata una vera e propria epidemia. A questo tema è dedicato il corso di

formazione per operatori del settore "Gioco d'azzardo patologico. Modelli di prevenzione e intervento", che il 26 e il 27 febbraio sarà tenuto presso il Centro Studi Erickson di Trento da Mauro Croce, psicologo, psicoterapeuta e criminologo. Lo abbiamo intervistato.

La ludopatia è paragonabile alle altre dipendenze, nonostante non si assumano sostanze?

«Ludopatia è un termine gergale coniato in Italia che l'Accademia della Crusca mette in discussione e che non ha cittadinanza in ambito scientifico. Evidentemente si usa perché non si vuole parlare di "gioco d'azzardo", così come invece viene definito in tutto il mondo.

Precisato questo, è allo stesso tempo straordinario dal punto di vista scientifico e inquietante da quello umano che senza una sostanza si producano in molti soggetti comportamenti, conseguenze e costi sociali del tutto simili a quelli delle tossicodipendenze. Si aumentano le dosi di una sostanza, così come si gioca sempre di più e sempre più denaro. Comune è anche l'idea di darsi un limite.

Questo è ciò che si dice ogni dipendente, senza però riuscirci. Altra similitudine è l'evoluzione del quadro: si inizia per divertimento, spesso in compagnia, provando emozioni straordinarie, con la percezione di controllare la propria relazione col gioco. A questa fase, detta "vincente", segue quella "perdente": si inizia a giocare in maniera solitaria, dandosi dei limiti che puntualmente vengono superati, si gioca (e questo è il punto cruciale) raccontandosi di volersi rifare del denaro perso, trovando così una giustificazione per continuare. Le proprie relazioni vengono compromesse e si apre la terza fase, della disperazione: si gioca in maniera smodata. A questo punto per il giocatore sono tre le possibilità: smettere, chiedendo aiuto, la prigione o il suicidio».

C'è una differenza d'approccio fra i giochi online e quelli disponibili nei bar, nelle sale gioco?

«Se prima ci si divertiva a briscola insieme nel bar del paese, ora gli individui giocano da soli contro una macchinetta, contro un algoritmo. Il gioco da sociale è diventato asociale; da lento, velocissimo; da rituale, momento in cui una comunità si riuniva per stare insieme, è consumato in ogni momento e ovunque. L'online moltiplica queste possibilità: è un mercato sterminato di proposte difficilmente controllabile, che ha cancellato la divisione fra momenti del lavoro e dello svago».

Quando ossessione e compulsione prendono il posto del semplice piacere per il gioco?

«Per definizione il gioco è un momento di evasione che non deve produrre guadagno o perdita. È una valvola di sfogo in cui ci si mette alla prova su un terreno simbolico. Per esempio, un conto è giocare alla guerra a Risiko e un altro è fare la guerra. Il problema nasce quando vi entrano denaro, possibilità di guadagno, sogno di risolvere i problemi della propria vita con una vincita fortunata. È a questo punto che il gioco diventa compulsione, diventando più simile al lavoro».

Qual è il profilo del giocatore compulsivo?

«Contrariamente allo stereotipo del giocatore d'azzardo, un ricco che ha tutto, auto, belle donne, e beve champagne, in realtà chi nel gioco trova dei rischi forti appartiene spesso a strati sociali poveri economicamente, culturalmente e relazionalmente. Le emergenze oggi riguardano soprattutto le donne, gli anziani, gli immigrati e i giovani».

Quando un giocatore patologico si fa curare, lo fa spontaneamente o

perché viene sollecitato da familiari, da amici?

«Come in tutte le situazioni di dipendenza, il giocatore patologico pensa di farcela da solo, minimizzando il problema con l'idea di attraversare soltanto un momento sfortunato transitorio, anche perché non c'è il legame con una sostanza, non si hanno dolori a livello fisico che spingono a chiedere aiuto.

C'è però il denaro, con i rischi che questo comporta: usura, perdita del lavoro e, talora, anche episodi delinquenziali, come le truffe. Molti riescono a chiedere aiuto, per esempio, ai Giocatori Anonimi. Spesso i familiari cercano di convincere la persona ad accettare il momento di crisi, invitandola a non sentirsi onnipotente e nemmeno a vergognarsi. Riconoscere la propria debolezza, infatti, paradossalmente significa cominciare a vincere».

Per la disassuefazione dalla dipendenza è necessaria l'ospedalizzazione?

«Raramente. Semmai è relativa ad altre questioni che possono essere connesse al gioco d'azzardo. In taluni casi particolarmente rischiosi, quando c'è il rischio di un suicidio, può essere importante fare ricorso a un'istituzione residenziale, a una comunità. Altrimenti ci si può rivolgere al SerD (servizio per le dipendenze), ai gruppi di auto-aiuto o a un professionista».

Quali consigli darebbe ai giocatori per metterli in guardia contro un'eventuale dipendenza?

«Porsi alcune domande. Per esempio: gioco più di quanto mi ero proposto sia in termini di denaro che di tempo? Gioco con l'idea di rifarmi del denaro perso? Il gioco sta compromettendo le mie relazioni e ho bisogno sempre di giustificare ad altri e anche a me stesso l'uso che faccio di denaro e tempo? Il gioco sta monopolizzando i miei pensieri? Se ci sono questi elementi è il caso di chiedere aiuto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

24 febbraio 2016



Prima / Running / Sinalunga: il 62° campionato nazionale Uisp di corsa campestre

Rubrica — Running

Sinalunga: il 62° campionato nazionale Uisp di corsa campestre

sabato 27 febbraio 2016 ore 22:20 | Running

Mi piace

Condividi

0

Tweet

37



Domenica 28 febbraio oltre 250 corridori a Cortona

Sinalunga è pronta per ospitare la 62esima edizione del Campionato nazionale Uisp di corsa campestre. Domenica 13 marzo atleti e appassionati provenienti da tutta Italia – si attendono circa mille iscritti – prenderanno parte alla gara organizzata dalla ASD Atletica Sinalunga con il patrocinio del Comune di Sinalunga e che è valida anche come prova unica del Campionato provinciale Uisp. Due i tracciati realizzati a Pieve di Sinalunga dall'Amministrazione comunale. Due le partenze, una per gli adulti suddivisi in cinque categorie (ludico

motoria 2500/5000 metri, allieve/i 2500 metri, femminili tutte cat 4000 metri, m junior e veterani 5000 metri, m senior 6500) e per le giovanili (cadetti M 2000 metri, Cadette F 2000 metri, Ragazzi e Ragazze 1000 metri, Esordienti M 800 metri, Esordienti F 800 metri, Pulcini M 400 metri, Pulcini F 400 metri, Primi Passi M e F 400 metri). Le partenze inizieranno alle ore 9 e termineranno alle ore 12. Al primo classificato di ogni categoria la maglia di campione nazionale Uisp 2016. «Siamo orgogliosi di poter ospitare questa 62esima edizione del Campionato nazionale Uisp di Corsa campestre – spiega l'assessore allo sport e vice sindaco di Sinalunga Vanessa Bastregghi – Ci attende una giornata all'insegna dello sport e della grande partecipazione di sportivi e appassionati provenienti da tutta Italia. Un momento di condivisione e di promozione per il nostro territorio a cui si aggiunge, per l'occasione, la valorizzazione di un'area a Pieve di Sinalunga su cui abbiamo realizzato i tracciati». La segreteria organizzativa sarà collocata al Centro Auser Arcobaleno (via Nello Boscagli) dove, sabato 12 marzo, sarà allestito per l'occasione un buffet a base di pici e salumi del territorio e dove sarà possibile ritirare le buste pettorali. La campestre ha un particolare valore aggiunto dato dalla collaborazione tra l'ASD Atletica Sinalunga che organizza ogni anno anche la passeggiata alla Fiera, diventato un appuntamento fisso nel mese di ottobre in occasione della storica Fiera alla Pieve, il Centro Auser Arcobaleno e la Misericordia, tre associazioni molto radicate nel territorio. «Un territorio – conclude l'assessore Bastregghi – che risponde e riconosce il grande valore dell'associazionismo con l'arrivo di così tanti sportivi che si trasforma in un momento di promozione e di accoglienza anche per le nostre strutture ricettive».

Cortona sta diventando sempre di più anche luogo di attrazione per eventi sportivi. Un settore che al pari della cultura e dell'arte è in grado di sostenere lo sviluppo ed il turismo di qualità. Domenica 28 Febbraio 2016 alle ore 8:30 si corre il Secondo Trail Città di Cortona, una manifestazione sportiva organizzata dall'A.S.D. Sport Events Cortona che quest'anno ha scelto la centralissima Piazza della Repubblica come location di partenza ed arrivo della nuova edizione. La gara è strutturata in 3 distanze competitive: uno short trail di 14km, un trail di 23km e un ultra trail di 43km, rispettivamente con dislivello positivo di 766m, 1082m e 2040m. I tracciati si sviluppano lungo un suggestivo percorso che, partendo dal centro storico, si snodano su sentieri etruschi di cresta e di mezzacosta delle montagne cortonesi, strade basolate di antica memoria, splendidi crinali di grande panoramicità con spettacolari vedute del Lago Trasimeno e della Valdichiana, boschi di conifere e castagneti, fino a raggiungere con le distanze più lunghe torrenti da guardare e ponti romani da attraversare. Per chi, invece, volesse limitarsi a godere delle bellezze storico-naturalistiche senza cimentarsi nella competizione, è prevista una eco-camminata di circa 10 km con partenza alle ore 8:45, organizzata in collaborazione con il Gruppo Trekking di Camucia e la palestra Olimpia. La Seconda Edizione è carica di sorprese: le principali novità consistono nel presidio del personale V.A.B. (Vigilanza Antincendi Boschivi - Protezione Civile) su tutti i tracciati per la totale sicurezza dello svolgimento della gara, nella segreteria iscrizioni su piattaforma online e possibilità di iscriversi la mattina stessa presso il punto di ritiro pettorali, nel cronometraggio elettronico con chip alla caviglia e classifiche immediatamente disponibili a cura di MySdam Toscana Timing, nell'adesione al circuito Tuscan Crossing, il primo challenger d'eccellenza con gare delle più belle terre di Toscana in partnership con Parks Trail Promotion, associazione che coordina e gestisce il circuito di trail running più grande d'Italia. Il Trail Città di Cortona, inoltre, è presente anche quest'anno all'interno del Gran Prix I.U.T.A. (Italia Ultramarathon and Trail Association) e riserva ai soci del circuito particolari vantaggi sull'iscrizione. A pochi giorni dal via, peraltro, si evidenzia la presenza in gara di atleti d'interesse nazionale. Tra i vari nomi presenti sulla starting list si annoverano brillanti runners del team di Vittorio Polvani, ex campione di atletica leggera, più volte in Nazionale nella specialità dei 400 hs, Cristian Caselli, campione italiano IUTA Over Challenge Trailer, 82esimo assoluto al Tor des Géants 2015, la gara di montagna più dura al mondo che si corre in Valle d'Aosta; Edimaro Donnini, argento nel campionato italiano FIDAL di trail con la lunga traversata da Soave a Bolca in 4 ore e 33 minuti, campione italiano assoluto G.P. I.U.T.A. 2015. Inoltre si riconferma anche quest'anno la partecipazione di Maria Chiara Parigi, una delle più forti ultra trailer italiane, bronzo ai campionati del mondo in Galles nel 2013.

Redazione Nove da Firenze

Home / Attualità / Dalla Uisp seimila euro per le associazioni

Dalla Uisp seimila euro per le associazioni

Pubblicato il 26 febbraio 2016 alle ore 14:20 da Redazione in Attualità, Grosseto



Un cuore grande 6.256 euro. La Uisp di Grosseto ha consegnato il ricavato delle sue manifestazioni benefiche, organizzate negli ultimi sei mesi di attività. Per la Uisp la solidarietà è uno dei capisaldi, una delle forze motrici che va a braccetto con le tante iniziative sportive organizzate dal comitato: **nel biennio 2014-2015 l'associazione di via Europa ha raccolto e devoluto in beneficenza oltre**

21mila euro. Tutte le aree e le leghe sono state impegnate, come ha ricordato il presidente **Sergio Stefanelli**: "Senza i colleghi che operano a contatto con gli associati e senza la generosità dei grossetani non sarebbe possibile per noi sostenere chi quotidianamente opera sul territorio". Un concetto ribadito anche

<http://www.grossetonotizie.com/dalla-uisp-seimila-euro-le-associazioni/>

da **Antonella Goretti**, assessore comunale al sociale: "In questi due anni di lavoro ho conosciuto tante situazioni di disagio - ha spiegato - e mi sono resa conto che c'è un mondo di persone che hanno bisogno degli altri, un mondo di persone che ha bisogno del volontariato. Un volontariato che vive grazie alla forza delle persone e che per questo è uno dei pilastri della nostra città".

Non sono mancati **momenti di commozione** durante la consegna degli assegni, alla quale hanno partecipato sia i rappresentanti delle associazioni destinatarie dei contributi, sia le famiglie dei giovani o meno giovani che non ci sono più, ma che restano ancora vivi nel ricordo di parenti e amici, o di chi sta lottando contro la malattia.

Il memorial Cappuccini di pallavolo ha permesso di raccogliere 450 euro da devolvere all'Admo; i tornei estivi di burraco 600 euro per il Comitato per la Vita; il memorial Centini di calcio femminile 231 per Alessandro; il memorial Di Paola di calcio a 5 1.815 euro per l'Altra Città; il memorial Lozzi 525 euro per l'acquisto di un apparecchio Holter per la medicina sportiva, ritirato dal dottor Franco Simoni; la pedalata nella Notte dei fuochi 400 euro per il Comitato per la Vita; la Festa della Toscana 200 euro per l'Aquilone Iqbal; grazie ad altri due tornei di burraco 365 euro per Aido e 650 euro per Serenamente. Sono stati anche raccolti dei fondi in memoria di Luciana Montalbano, 250 euro, per il Comitato per la Vita, Rosalba Pasquini, 570 euro, per l'associazione La Farfalla, Fabrizio Linicchi, 200 euro, dalla squadra Amaranto Pallavolo e dal comitato Uisp per la Lilt.

Manifestazioni benefiche: la Uisp raccoglie oltre seimila euro

di **Redazione** - 26 febbraio 2016 - 14:42



GROSSETO – Un cuore grande 6.256 euro. La Uisp di Grosseto ha consegnato il ricavato delle sue manifestazioni benefiche, organizzate negli ultimi sei mesi di attività. Per la Uisp la solidarietà è uno dei capisaldi, una delle forze motrici che va a braccetto con le tante iniziative sportive organizzate dal comitato: nel biennio 2014-2015 l'associazione di via Europa ha raccolto e devoluto in beneficenza oltre 21mila euro. Tutte le aree e le leghe sono state impegnate, come ha ricordato il presidente Sergio Stefanelli: “Senza i colleghi che operano a contatto con gli associati e senza la generosità dei grossetani non sarebbe possibile per noi sostenere chi quotidianamente opera sul territorio”. Un concetto ribadito anche da Antonella Goretti, assessore comunale al sociale: “In questi due anni di lavoro ho conosciuto tante situazioni di disagio – ha spiegato – e mi sono resa conto che c'è un mondo di persone che hanno bisogno degli altri, un mondo di persone che ha bisogno del

volontariato. Un volontariato che vive grazie alla forza delle persone e che per questo è uno dei pilastri della nostra città”.

Non sono mancati momenti di commozione durante la consegna degli assegni, alla quale hanno partecipato sia i rappresentanti delle associazioni destinatarie dei contributi, sia le famiglie dei giovani o meno giovani che non ci sono più, ma che restano ancora vivi nel ricordo di parenti e amici, o di chi sta lottando contro la malattia.

Il memorial Cappuccini di pallavolo ha permesso di raccogliere 450 euro da devolvere all'Admo; i tornei estivi di burraco 600 euro per il Comitato per la Vita; il memorial Centini di calcio femminile 231 per Alessandro; il memorial Di Paola di calcio a 5 1.815 euro per l'Altra Città; il memorial Lozzi 525 euro per l'acquisto di un apparecchio Holter per la medicina sportiva, ritirato dal dottor Franco Simoni; la pedalata nella Notte dei fuochi 400 euro per il Comitato per la Vita; la Festa della Toscana 200 euro per l'Aquilone Iqbal; grazie ad altri due tornei di burraco 365 euro per Aido e 650 euro per Serenamente. Sono stati anche raccolti dei fondi in memoria di Luciana Montalbano, 250 euro, per il Comitato per la Vita, Rosalba Pasquini, 570 euro, per l'associazione La Farfalla, Fabrizio Linicchi, 200 euro, dalla squadra Amaranto Pallavolo e dal comitato Uisp per la Lilt.

Lunedì, 29 febbraio 2016 ore 10:56



Per la tua pubblicità
chiama
328.8455685

crotoneinforma.it
lasciateci solo il tempo che accada **web news**

Per la tua pubblicità
chiama
328.8455685

HOME NOTIZIE MULTIMEDIA AUGURI ARCHIVIO CONTATTI

SPORT

Lo sport della U.i.s.p. vive insieme a Pino Bevilacqua

Così come evidenziato nella conferenza di ieri delle iniziative Uisp 2016



Sabato 27 Febbraio 2016 - 9:31

La presentazione ufficiale del ricco calendario delle attività della Uisp provinciale per il 2016, ha avuto inevitabilmente ed amorevolmente, un unico comune denominatore: l'indimenticabile ed indimenticato presidente Pino Bevilacqua.

Iniziativa, quella organizzata dall' Uisp, molto sentita e partecipata, e non a caso in casa di una eccellenza dello sport crotonese, il Club Velico.

Per non dimenticare, e anche per proseguire il lavoro iniziato e per anni brillantemente portato avanti da Pino Bevilacqua.

Francesco Verri, padrone di casa, si è immediatamente soffermato sulla "creatura" preferita da Pino Bevilacqua, Bicincitta, che quest'anno raggiungerà la sua trentunesima edizione, e si svolgerà il prossimo 29 maggio.

Verri ha poi parlato del Club Velico, quale luogo di aggregazione degli sportivi, felice per l'evento, ma allo stesso tempo dispiaciuto per l'assenza del grande Pino.

"Passi in avanti ne sono stati fatti - ha aggiunto Verri - perché a Crotona le realtà sportive sono forti e perché hanno saputo fare



rete".

Verri ha poi annunciato i Campionati Europei Open di Vela, che si svolgeranno a Crotona nel mese di luglio. Campionati aperti a tutti i paesi del mondo, per i quali la Calabria deve essere unita, facendo uno sforzo comune, per un lavoro quotidiano, e non solo in ottica di uno specifico evento.

"Se le nazionali di vela vengono a Crotona per allenarsi...vorrà dire qualcosa".

Fabio Maratea, Commissario regionale Uisp,

ricordando Pino, ha dato la piena disponibilità a sostenere, attraverso lo sport, il cambiamento della città e del territorio.

Sport sociale e di cittadinanza, con la Uisp motore di aggregazione sociale, sostegno alle persone, per migliorare la qualità della vita. Proprio come intendeva lo sport Pino Bevilacqua.

Maratea ha poi invitato il Comune a collaborare, rendendo la città più accogliente e sostenibile, e ad allargare la partecipazione a Bicincitta alle scuole.

"Vogliamo che la manifestazione crotonese diventi regionale - ha concluso - e lo faremo in memoria di Pino, mettendo inoltre a disposizione una somma di 1000 euro, quale apposito premio per le scuole".

Nell'occasione, è stata presentata anche l'associazione ciclistica "Fuorigiri", e la locale associazione di Burraco.

Guido Cinieri, Responsabile Nazionale di Burraco, ha voluto rimarcare alcune qualità di Pino Bevilacqua, soprattutto il suo sorriso, a grande disponibilità, lungimiranza, la curiosità di sapere, e unire lo sport alla passione e socializzazione.

Un tipo di sport che unisce tutti quanti.

Vulcanico, entusiasta come un ragazzino, ascoltava le idee di tutti le faceva sue.

Cinieri ha poi annunciato un GB di burraco dedicato a Pino Bevilacqua.

"Il gioco in funzione degli altri, per vivere nel sociale - ha concluso - Questo il messaggio che Pino ci ha lasciato e che continueremo".

L'assessore allo Sport Claudio Mole' ha ringraziato le persone che hanno tenuto viva la memoria di Pino, che ha contribuito a far diventare Crotona città dello sport, ed ha ricordato l'impegno dell'amministrazione comunale attraverso lo stanziamento di

200mila euro per lo sport nel territorio, più 12 palestre scolastiche a disposizione dei ragazzi e delle associazioni sportive.

"Nel Dna dei nostri giovani c'è lo sport - ha concluso Mole' - e credo che la nostra città sia ormai pronta ad accogliere qualsiasi tipo di manifestazione sportiva".

La giornalista Antonella Marazziti, che ha moderato l' evento, ha poi snocciolato tutte le date legate alle prossime iniziative sportive della Uisp sul territorio.

Presente alla conferenza stampa lo staff della Uisp provinciale al completo:

Franco Riolo -Vice Presidente Uisp Crotona

Giovanna Blandino – Presidente A.S.D. “ Bicincittà”.

Fabrizio Bevilacqua -Coordinatore Eventi ed iniziative.

Antonio Fonte – Dirigente Regionale lega Nuoto Uisp Calabria

Antonella Meloni- responsabile regionale- settore Burraco

elaborato da

Francesco Biafora

Responsabile Comunicazione

NuotatoriKrotonesi



5

ILPESCARA

Domenica 28 febbraio la Gran Fondo Città di Pescara Masciarelli

Appuntamento con lo sport domenica 28 febbraio a Pescara, in occasione della Gran Fondo Città di Pescara Masciarelli. Partenza alle ore 9 dal Porto Turistico. L'evento è organizzato dall'Uisp

Redazione

Si svolgerà **domenica 28 febbraio** a partire dalle ore 9 la prima edizione della **Gran Fondo Città di Pescara Masciarelli** presentata stamane in conferenza stampa dall'assessore allo Sport Giuliano Diodati, il referente della Uisp Umberto Capozzucco e Palmiro Masciarelli.

"La prima Gran Fondo Città di Pescara Masciarelli che è una gara agonistica a cui partecipano tutti gli atleti amatori, ex professionisti dilettanti, un'occasione importante per far conoscere la nostra città. Ritorno perché in precedenza c'erano state delle edizioni, nuovo inizio, perché cercheremo di dare un orizzonte a questa prima edizione per fare sì che si ripeta negli anni." ha dichiarato l'assessore Diodati.

La prima fase di gara parte dal porto turistico, poi Riviera, via Muzii, via Regina Margherita, Corso Umberto, corso Vittorio, per confluire su via D'Avalos da dove ci sarà l'effettiva partenza verso le altre località.

La corsa arriverà ai piedi della Maiella, passando per Francavilla, Colombo, Villa Caldari, Canosa, Tollo, Ripa Teatina e ritorno a Pescara.

"E' prevista una ricca partecipazione, iscritti dalle Marche, Molise, Puglia e Campania, partenza alle 9 al porto turistico, arrivo previsto intorno a mezzogiorno, 103 i chilometri di percorrenza per la Uisp è un piacere e un onore organizzare la Gran Fondo Città di Pescara Masciarelli che rinfranca un sodalizio di vecchia data con il settore e consolida una collaborazione importante con l'Amministrazione comunale" ha dichiarato Umberto Capozzucco della Uisp.

Potrebbe interessarti

**La gomma «runflat»
per tutte le auto**
CORRIERE MOTORI

**Fiat Tipo - La versione
wagon esce allo
scoperto**
QUATTORRUOTE

**A casa di Cristiano
Ronaldo**
BLOG.CASA.IT

**Schumacher, parla la
manager: "Speriamo
che torni con noi"**
SKY FORMULA1

Contenuti sponsorizzati da

Domenica appuntamento con la Gran fondo Città di Pescara Masciarelli



Pescara 26/02/2016 – Si svolgerà domenica 28 febbraio a partire dalle ore 9 la prima edizione della Gran Fondo Città di Pescara Masciarelli presentata stamane in conferenza stampa dall'assessore allo Sport **Giuliano Diodati**, il referente della Uisp **Umberto Capozzucco** e **Palmiro Masciarelli**.

*“Si tratta di un nuovo inizio per la Gran fondo che partirà domenica mattina alle ore 9 dal Porto Turistico – dice l'assessore allo sport **Giuliano Diodati** – E' una delle iniziative sostenibili che si associano alle Domeniche ecologiche che abbiamo varato e abbiamo accolto con grande favore l'organizzazione della prima Gran Fondo Città di Pescara Masciarelli che è una gara agonistica a cui partecipano tutti gli atleti amatori, ex professionisti dilettanti, un'occasione importante per far conoscere la nostra città. Ritorno perché in precedenza c'erano state delle edizioni, nuovo inizio, perché cercheremo di dare un orizzonte a questa prima edizione per fare sì che si ripeta negli anni”.*

*“La gara si apre con un percorso turistico all'interno della città di Pescara – dice **Palmiro Masciarelli**, gloria e promotore del ciclismo abruzzese – Per diversi anni abbiamo provato a fare una gran fondo a Pescara, domenica finalmente si parte. La prima fase di gara parte dal porto turistico, poi Riviera, via Muzii, via Regina Margherita, Corso Umberto, corso Vittorio, per confluire su via D'Avalos da dove ci sarà l'effettiva partenza verso le altre località. Promuovere il territorio è un'attività che ci piace molto, questo è il primo anno effettivo della Gran Fondo che parte da Pescara e arriva ai piedi della Maiella, passando per Francavilla, Colombo, Villa Caldari, Canosa, Tollo, Ripa Teatina e ritorno a Pescara”.*

*“Il ciclismo dilettantistico in Abruzzo è rappresentatissimo – dice il responsabile Uisp Pescara **Umberto Capozzucco** – E' prevista una ricca partecipazione, iscritti dalle Marche, Molise, Puglia e Campania,*

partenza alle 9 al porto turistico, arrivo previsto intorno a mezzogiorno, 103 i chilometri di percorrenza per la Uisp è un piacere e un onore organizzare la Gran Fondo Città di Pescara Masciarelli che rinfranca un sodalizio di vecchia data con il settore e consolida una collaborazione importante con l'Amministrazione comunale".

Data:
lunedì 29.02.2016

LA NAZIONE
SPORT
Grosseto

Estratto da Pagina:
24

Ciclismo Si è disputata la sesta prova del campionato provinciale Uisp di mtb Timitilli e l'Estra X Road Team inarrestabili

QUARANTA coraggiosi ciclamatori hanno animato la sesta prova del campionato provinciale Uisp di mountain bike. L'Estra X Road Team ha dominato dall'inizio alla fine, con quattro atleti ai primi quattro posti della prova. Ha vinto Alessandro Timitilli, davanti ai compagni di squadra Denis Tegoni, Aldo Bizzari e Riccardo Fabianelli. Dietro di loro tutti gli altri, a partire da Alessandro Costantini, del Gc Castiglione. Domenica 6

marzo appuntamento finale a Roccastrada. I vincitori: Categoria Giovani B: Stefano Panri, Club Quora Mille. Categoria A1: Mattia Sargentini, Gc Castiglione. Categoria A2: Aldo Bizzari, Estra X Road. Categoria A3: Alessandro Timitilli, Estra X Road. Categoria A4: Riccardo Fabianelli, Estra X Road. Categoria A5: Franco Paolo Bocci, Gruppo Ciclistico Val di Merse. Categoria A6: Raffaello La Mura, Team Marathon Bike. Categoria A7: Oriana Goretti, Mbm.



SA/PRES Il podio della corsa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

"Corri...amo Orvieto", tutto rinviato al 22 maggio

venerdì 26 febbraio 2016

UISP sportpertutti EQUILIBRIO ORVIETO

1° PROVA 12 CRITERIUM UISP

CORRI...AMO ORVIETO

LA GARA DEL 28 FEBBRAIO

E' RINVIATA

causa maltempo

AL 22 MAGGIO 2016

A causa del maltempo, per motivi di sicurezza, la Uisp Orvieto ha deciso di rinviare a **domenica 22 maggio**, "Corri...amo Orvieto" [gara e manifestazione](http://www.orvietonews.it/uffici-stampa/2016/02/22/corriamo-orvieto-prima-prova-del-xi-criterium-uisp-2016-46865.html) ([/eventi/2016/02/22/corriamo-orvieto-prima-prova-del-xi-criterium-uisp-2016-46865.html](http://www.orvietonews.it/uffici-stampa/2016/02/22/corriamo-orvieto-prima-prova-del-xi-criterium-uisp-2016-46865.html)) non agonistica prevista per **domenica 28 febbraio**. Per ulteriori informazioni: 0763.390007 - 320.7471717



([http://cr](http://www.orvietonews.it/uffici-stampa/2016/02/22/corriamo-orvieto-tutto-rinviato-al-22-maggio-46939.html)

Save the Children



SOSTEGNO A DISTANZA
Riscrivi la storia di un bambino

SCOPRI COME >

orvietonews.it by

Corso per arbitri di calcio Uisp: lezione del responsabile nazionale arbitri Massimiliano Bertoli



un ruolo delicato e di grande responsabilità.

Il campionato di calcio UISP è infatti entrato nel vivo e le squadre della serie A e della serie B stanno già dando il proprio meglio per contendersi la vittoria sul campo, ma anche quella della speciale classifica disciplina, che premia proprio le squadre più corrette e rispettose delle regole e degli avversari.

Uisp Senigallia ha deciso di organizzare questo nuovo corso proprio per crescere nuove figure capaci di ricoprire con passione e competenza il ruolo di arbitro di calcio UISP e fornire loro tutti gli strumenti adatti.

Le lezioni del corso, completamente gratuito, sono cominciate all'inizio del mese di febbraio ed hanno in calendario in tutto 8 lezioni fino al mese di marzo. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare la sede UISP ai numeri 071.65621 – 65602 o alla mail senigallia@uisp.it o visitare il sito www.uisp.it/senigallia. (<http://www.uisp.it/senigallia>)